J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 65 - N° 62 | Caracas, giovedì 3 aprile 2014 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

Il suo arrivo coincide con un momento difficile sia da un punto di vista politico sia da quello economico

Delicata missione del sottosegretario Giro

All'ordine del giorno la delicata situazione in cui operano le aziende italiane impegnate nel Paese. Non si esclude che possa spezzare lance a favore del Sindaco di San Diego, Enzo Scarano

CARACAS – Sarà assai delicata e difficile, forse molto di più di quanto si potesse supporre, la missione in Venezuela del sottosegretario agli Esteri, Mario Giro. Infatti, il suo arrivo nel Paese coincide con un momento difficile sia dal punto di vista politico sia da quello economico. I riflessi della crisi economica si rispecchiano in un tasso d'inflazione tra i maggiori del mondo (oltre il 56 per cento) ed in una svalutazione significativa della moneta (circa il 44 per cento). Le aziende italiane che operano nel Paese – leggasi Alitalia, Impregilo, Astaldi, Ghella, Eni ed Iveco – non sono estranee alla delicata situazione che coinvolge tutti, venezuelani e non.
Se Alitalia reclama il versamento di almeno una parte del debito maturato dal Venezuela, Astaldi, Impregilo e Ghella non sono da meno. Quest'ultimi, assieme al consorzio locale Otaola, di cui sono soci importanti, dopo aver ottenuto dall'"Instituto de Ferrocarriles de Venezuela" (Ife) la sospensione temporanea dei lavori nelle tratte ferroviarie "Chaguaramos-Las Mercedes-Cabruta" e "San Juan de los Morros - San Fernando de Apure" e dopo aver ridotto le attivitá in quella di "La Encrucijada - Puerto Cabello", sono ugualmente in attesa del pagamento parziale dei debiti accumulati dal Venezuela e sperano di poter siglare un accordo per via via ottenere il resto.
(Continua a pagina 8)

"L'ITALIA DEI SOGNI"

Un libro di storia e di storie

(Servizio a pagina 2)

IL CAV DA NAPOLITANO

"Fi responsabile ma chiede garanzie"

ROMA - Non voglio più intermediari. Vado io a parlare. E' pomeriggio quando Silvio Berlusconi si presenta da Giorgio Napolitano al Quirinale per un faccia a faccia chiesto dal Cavaliere in un momento particolare della sua vita politica e personale.
(Continua a pagina 7)

VENEZUELA

La Cei condanna la repressione

CARACAS - La Chiesa venezuelana mette da parte le ultime esitazioni e scende in campo con parole pesanti contro la "brutale repressione" con la quale le Forze dell'Ordine hanno risposto alle proteste che si susseguono da inizio febbraio. E questo proprio mentre si ipotizza una mediazione della Santa Sede per favorire il dialogo fra potere governo ed opposizione.
In un comunicato letto dal presidente della Conferenza episcopale, Diego Padron, i vescovi cattolici hanno denunciato come "causa fondmentale" dell'ondata di disordini e violenze nel paese la volontà del governo di attuare un programma politico - il Piano della Patria lasciato in eredità dal defunto Hugo Chavez al delfino - dietro al quale si intravede un disegno poco democratico.
(Servizio a pagina 5)

NELLLO SPORT

La Roma travolge il Parma e vede la Juventus

MATTEO-TONY

Un faccia a faccia pensando alla rete laburista

LONDRA - Si sono dati appuntamento a dopo le europee, Matteo Renzi e Ed Miliband. Per ragionare su un rilancio dell'iniziativa dei progressisti del vecchio continente.
(Continua a pagina 8)

MOSCA

La Nato rispolvera il linguaggio da guerra fredda

(Servizio a pagina 9)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Come eravamo. Come siamo. Come vorremmo essere. In Italia e oltre i confini della Penisola. Un libro che tutte le scuole italiane e gli Istituti di Cultura all'estero dovrebbero avere

"L'Italia dei sogni", un libro di storia e di storie

Domenico Logozzo *

L'AQUILA - Come eravamo. Come siamo. Come vorremmo essere. In Italia e oltre i confini della Penisola. Dal sogno passare alla realtà della Bellezza dell'Italia. Il recente film di Paolo Sorrentino premiato con l'Oscar ha riacceso i riflettori sulla nostra ricchezza artistica, storica e culturale da tutelare e valorizzare. E' fresco di stampa ed è stato presentato venerdì scorso, 28 marzo, a L'Aquila, con una magnifica cornice di pubblico che ha riempito in ogni ordine di posti l'auditorium. E tra il pubblico una delegazione di 21 studenti del Colorado College (Usa) guidati dal prof. Salvatore Bizzarro, all'Aquila per visitare la città e l'Istituto Cinematografico "La Lanterna Magica". E' un vero e proprio libro di storia, quello di Goffredo Palmerini, che tutte le biblioteche delle scuole italiane e gli Istituti di Cultura Italiana all'estero dovrebbero possedere e rendere fruibile alle giovani generazioni, lasciandolo come preziosa eredità ai ragazzi del futuro. "L'Italia dei sogni - Fatti e singolarità del bel Paese", One Group Edizioni, ultima fatica letteraria di Goffredo Palmerini, un grande studioso con L'Aquila nel cuore e gli italiani che sono partiti e quelli che sono rimasti nella mente, racconta un popolo che ha grandi potenzialità e può davvero sognare positivo. Basta volerlo. E' il filo ideale che lega questo libro ai due precedenti, "L'Aquila nel mondo" e "L'Altra Italia", che tanto successo hanno riscosso e con i quali forma una trilogia.

"Un sogno in un ognuno dei tre titoli di Palmerini: contribuire con i suoi scritti a varcare i confini imposti da ogni pessimistica visione che vorrebbe come persi i valori della nostra terra e delle sue genti", annota l'editore. Palmerini, con la modestia che l'ha sempre contraddistinto, dice: "Sono consapevole che nulla di eccezionale si trovi in questi miei scritti. E tuttavia l'accoglienza favorevole che ricevono, con le più varie motivazioni, fanno ritenere semplicemente utile il mio "servizio" verso le comunità italiane nel mondo". E dedica un pensiero particolare al Capo dello Stato Giorgio Napolitano "con ammirazione per l'alto magistero esercitato alla guida dell'Italia in uno dei periodi più difficili della nostra storia". Sottolinea "la saggezza,l'equilibrio ed il costante e rigoroso riferimento alla nostra Costituzione" e lo ringrazia per l'apprezzamento del libro "L'Altra Italia" che "ha particolarmente gradito", come gli ha scritto il dott. Carlo Guelfi, Consigliere e Direttore dell'Ufficio di Segreteria del Presidente della Repubblica.

Gli scritti di Palmerini hanno un alto valore sociale e culturale. "Una funzione di straordinario spessore", rileva opportunamente nella prefazione Errico Centofanti, giornalista e scrittore. Proprio così. Ha costruito un circuito mondiale di contatti "con appassionata meticolosità" e diffonde le notizie. "Non si tratta di un'attività da agenzia di stampa", precisa Centofanti. E spiega: "Goffredo produce reportages dettagliati, precisi, accuratamente documentati, su avvenimenti e persone di entrambi i fronti: parla delle cose italiane che possono suscitare l'interesse di chi vive altrove e a noi racconta quel che mai verremmo a sapere di quell'altra Italia, fatta di decine di milioni di uomini e di donne che vivono all'estero e nelle cui arterie scorre sangue di origine italiana". La riscoperta delle radici. Non nostalgici ricordi, ma inviti a capire com'eravamo e a non dimenticare i grandi sacrifici degli emigranti in Italia e nel mondo. Successi sofferti. Il presente ed il passato. "Un incrocio di informazioni e di riflessioni con cui si accrescono ogni giorno la consapevolezza della realtà e l'attitudine a sviluppare fattori di progresso", dice ancora Centofanti.

"Ma cosa c'è in questo volume di così vasto interesse umano per gli innumerevoli lettori italiani sparsi nel mondo?", si chiede nella presentazione Salvatore Bizzarro, che negli Stati Uniti è professore di italiano e spagnolo nell'università del Colorado College, a Colorado Springs. "Per cominciare - dice - abbiamo un'idea precisa della stampa italiana all'estero e della sua preziosa funzione. Uno dei riferimenti ricorrenti e principali è il terribile terremoto del 2009 che ha devastato L'Aquila, una delle città più belle d'Italia e la mia prediletta". Lo studioso mette poi in evidenza che "il libro inizia con uno scritto sul Santuario dedicato a Giovanni Paolo II e sulla Perdonanza, il primo giubileo istituito da papa Celestino V. Una breve descrizione ci conduce nell'incantevole villaggio di San Pietro della Jenca e nell'omonima chiesetta medievale. In quel luogo si ricordano tre papi: San Pietro Apostolo, Celestino V - che,con la Perdonanza, cancellò il commercio delle indulgenze – e Giovanni Paolo II a cui è stato dedicato il Santuario di San Pietro della Jenca". Santuario recentemente salito alla ribalta delle cronache nazionali e internazionali per il furto sacrilego compiuto da tre giovani che avevano portato via e poi buttato perché ritenevano di scarso valore, un reliquiario con un pezzetto di stoffa intrisa di sangue, ritagliata dall'abito che Giovanni Paolo II indossava il 13 maggio nel 1981, quando rimase vittima dell'attentato compiuto da Ali Agca in piazza San Pietro. A donare la reliquia, che è stata recuperata dalla polizia su indicazione degli stessi ladri, era stato il segretario del pontefice nel 2011, Stanislaw Dziwisz, oggi cardinale e arcivescovo di Cracovia. Aveva spesso accompagnato Karol Wojtyla in gran segreto sulle tanto amate montagne abruzzesi.

Palmerini, a proposito della Perdonanza, fa una riflessione di estrema attualità: "Sarebbe proprio un altro miracolo di San Pietro Celestino se chi detiene i pubblici poteri, ad ogni livello, in luogo di reciproche accuse e polemiche a non finire, si provasse a trovare, in pace e con buona volontà, i sentieri del bene comune. Quel che serve all'Aquila e agli aquilani". Vivere serenamente. Dalle lezioni di Giovanni Paolo II e Celestino V, al capitolo successivo sul "Museo delle Lettere d'Amore" di Torrevecchia Teatina. Scrive: "Diverrà uno dei Musei più singolari al mondo, nel costruire uno straordinario fondo di memorie ed emozioni attraverso la raccolta, la catalogazione e la conservazione di preziose testimonianze private, le più intime, che così diventeranno un patrimonio condiviso. Ad inaugurarlo, nell'agosto del 2011, Giò Di Tonno, un cantante tanto amato, vincitore del festival di Sanremo con Lola Ponce. Tanti personaggi raccontati in 280 pagine ricche di testimonianze d'affetto alle origini. Il prof.Alberto Di Giovanni, direttore del Centro Scuola e Cultura Italiana di Toronto che ha donato alla sua Roccamorice "una collezione d'arte e una biblioteca di notevole valore culturale e patrimoniale". Dan Fante, "figlio del mitico scrittore italo-americano John Fante (originario di Torricella Peligna dove ogni anno per iniziativa della studiosa Giovanna Di Lello si svolge il festival letterario "Il dio di mio padre") e scrittore di successo egli stesso". A L'Aquila ha dato il "primo spruzzo di colore" ad un "murale nel cuore della città " come "testimonial d'eccezione ad un'altra delle numerose iniziative che l'Associazione Jemo 'nnanzi da quel tragico 6 aprile 2009 porta avanti nella città devastata dal terremoto". Invito alla ripartenza. Appello alla rinascita. Con l'ottimismo della volontà. Don Tonino Bello, raccontato da Francesco Lenoci nel libro "Spalancare la finestra del futuro". Una riflessione sui giovani. "Si parla di generazione tradita, -scrive Palmerini - la più colpita dalla crisi, dalla disoccupazione, dalla recessione. Eppure l'autore confida nei giovani e li invita, con le parole di don Tonino Bello, a "danzare la vita" senza scoramenti. Li esorta, anzi, a farsi organizzatori della Speranza, preparandosi a svolgere ruoli da protagonisti nello sviluppo sociale e civile del Paese, specialmente nel mondo del lavoro, dove occorre essere consapevoli che un bravo imprenditore – allo stesso modo di un bravo comunicatore e di una persona comunque orientata al futuro – "deve sapere, deve saper fare e deve farlo sapere".

Mario Fratti, il drammaturgo abruzzese che "dal 1963 vive a New York dov'è un'autorità indiscussa del teatro americano e mondiale". Nel 2011 organizzò e finanziò una rassegna sui nuovi autori italiani."E' un cruccio del grande drammaturgo che non si fa ragione della miopia tutta italiana di trascurare i nostri autori, sovente di grande valore, per rappresentare opere di stranieri". Fratti ha mantenuto solidi i legami con L'Aquila, dove ha presentato il libro di Palmerini "L'Altra Italia" ed ha partecipato all'anteprima di una sua opera, la commedia Frigoriferi, "trasposta in musical per iniziativa dell'Associazione Mamò e della sua effervescente presidente, Federica Ferrauto". Rimanendo negli Stati Uniti, Palmerini dedica molto spazio al Columbus Day, la manifestazione dell'orgoglio italiano. Una cronaca dettagliata della sfilata "un'occasione annuale per esprimere l'orgoglio della comunità italiana, le eccellenze della nostra cultura, il contributo italiano alla crescita ed alla storia degli Stati Uniti d'America. Tutti elementi che nel Columbus Day si fondono, in un caleidoscopio di emozioni profonde, palbabili".

Dicevamo un libro di storia. Proprio così. Ricordando "le pioniere della parità: Filomena Delli Castelli e Maria Federici, costituenti abruzzesi". Maria Federici, aquilana, è stata tra le 5 donne delle 21 elette all'Assemblea Costituente che hanno fatto parte della "Commissione Speciale dei 75 che elaborò il progetto di Costituzione poi discusso in aula dall'Assemblea ed approvato il 22 dicembre '47". E' grazie al suo impegno se è stato consentito l'accesso alle donne in magistratura e se le famiglie, l'associazionismo e i diritti sindacali hanno avuto la dovuta attenzione, così come si è molto impegnata per aiutare gli emigrati e le loro famiglie. Filomena Delli Castelli, originaria di Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, il padre emigrante in America, dopo laurea in lettere e filosofia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ha insegnato nel magistrale del suo paese. Impegnata in politica, ha fondato la sezione della Democrazia Cristiana e successivamente è stata nominata segretaria provinciale del Movimento Femminile. Eletta all'Assemblea Costituente italiana il 2 giugno 1946 è stata rieletta alla Camera dei deputati nel 1948 e poi nel 1953. Dal 1951 al 1955 è stata anche sindaco di Montesilvano. Una delle prime donne – se non la prima – ad essere eletta Sindaco. Ha collaborato con la Rai nel settore della cultura e del volontariato.

Palmerini scrive, riguardo alle due costituenti abruzzesi: "Il loro pensiero illuminato, lo stile di vita, il loro assiduo impegno politico e sociale, restano un esempio notevole nel tempo che viviamo. Oggi il loro esempio stride con certa volatilità del pensiero, con certa incoerenza dei comportamenti politici, con la labilità dei riferimenti ai grandi valori". Bisogna rileggere le lezioni di Filomena Delli Castelli e di Maria Federici "per poter migliorare il rapporto tra istituzioni e cittadini, per recuperare credibilità alla politica" e soprattutto "per tornare a costruire il futuro della nostra Italia". Per far diventare una bella realtà "L'Italia dei sogni"! Queste le considerazioni sul bel volume di Goffredo Palmerini, presentato in un pomeriggio memorabile per il feeling che si è stabilito con un pubblico molto attento agli interventi dei relatori e dell'autore. Il prof. Bizzarro, in apertura dell'evento, nell'intervento di saluto, ha letto anche una lettera di ringraziamento che il Rettore del Colorado College, la prof. Jill Tiefenthaler, ha inviato a Goffredo Palmerini per la sua preziosa collaborazione con l'ateneo americano nell'assistenza agli allievi per i loro studi di cinematografia durante i corsi estivi in Abruzzo.

**già Caporedattore del TGR Rai*

IL RICORDO

Gli ex Serenissimi e il 'tanko' un remake di 17 anni fa

VENEZIA - Un 'tanko' artigianale armato con un cannoncino per arrivare via militare all'indipendenza del Veneto. Un blindato con ruspa fatto in casa per 'occupare' un'altra volta, 17 anni dopo, Piazza san Marco, a Venezia. Quel 'carro armato-arma da guerra' - come lo definisce l'accusa - sequestrato dai Ros in un capannone è molto simile, nelle intenzioni e fattezze, al 'tanko' usato una notte di maggio del 1997 da un commando di 'Serenissimi' che salì per 7 ore sul campanile, prima dell'intervento del Gis.

A parlare del 'carro armato' come strumento per dare più credibilità a un movimento secessionista finito nel mirino della procura di Brescia è un 'Serenissimo' che quella notte a san Marco c'era, il padovano Luigi Faccia. Per lui si è aperto il portone del carcere. Ai domiciliari è finito invece un'altro del gruppo della 'Veneta Serenissima Armata', Flavio Contin.

Quel 'tanko' - altri cinque erano nei programmi - doveva servire a quelle azioni di violenza finalizzate all'indipendenza e a determinare "lo scioglimento dell'unità dello Stato". Era la prova provata, per Faccia, che il neo movimento "era cresciuto sotto tutti i punti di vista" rispetto all'esperienza del '97.

In una intercettazione, durante i festeggiamenti per la consegna del carro armato artigianale, dice:

- Abbiamo un'alleanza, abbiamo fratelli che combattono, noi siamo più preparati, abbiamo più esperienza.

Preparazione ed esperienza era un bagaglio che mancava a quel manipolo di otto persone, nel quale lo stesso Faccia si era autoproclamato 'comandante', che era arrivato al Tronchetto, terminal automobilistico di Venezia, con un camper e un 'tanko', la notte tra l'8 e 9 maggio del 1997.

- Abbiamo perso il ferry boat di pochi minuti - ricorda oggi Andrea Viviani, sentito dall'Ansa - e abbiamo aspettato quello poco prima dell'una. Poi siamo saliti e abbiamo convinto il comandante a caricare il tanko e il camper, a lasciar giù le altre persone per chiari motivi di sicurezza e a sbarcarci a San Marco.

A distanza di 17 anni, Viviani ripete che una azione del genere di stampo militare oggi sarebbe improponibile, sarebbe 'anacronistica'.

- Non rifarei quel gesto – spiega - perché la via da seguire ora per l'indipendenza del Veneto è quella politica.

"Di quella notte restano gli ideali", ma la fotografia del gesto è impressa nella sua mente.

- Siamo scesi in Piazza - ricorda - e abbiamo aperto la porta del campanile di San Marco. Siamo entrati e saliti in cima, dopo aver sistemato il camper davanti al portoncino per evitare che altri potessero entrare. Il 'tanko' intanto girava per la Piazza. Dal campanile - dice ancora Viviani - abbiamo lanciato messaggi sulle frequenze della televisione.

Una serie di interferenze sui programmi della Rai avevano segnato l'attività del gruppo nei mesi precedenti al blitz.

- Alle forze dell'ordine che ci chiedevano chi fossimo - ricorda - abbiamo detto che era in corso un'azione della 'Veneta Serenissima Armata' per ordine del 'Veneto Serenissimo Governo'. Poi alle 8 c'è stato l'intervento dei Gis dei carabinieri e ci siamo arresi senza alcuna reazione. Nella disponibilità del commando, anche un fucile un po' vecchio, che funzionava un colpo sì e un colpo no.

Per tutti, anche per Faccia e Contin come per chi avrebbe dovuto svolgere quella notte il ruolo di 'ambasciatore', Giuseppe Segato, morto qualche anno fa, si erano aperte le porte del carcere, dei processi - per l'azione e poi per il reato associativo - e delle condanne. Ma ne valeva la pena?

- Ripeto che oggi una azione del genere non ha senso, e mi dispiace ci sia qualcuno che non l'ha capito, ma se a distanza di 17 anni ancora se ne parla vuole dire che è servita.

Il tanko del '97 dopo il sequestro era finito all'asta ed è tornato nella disponibilità dei 'secessionisti': è stato trovato nel garage di Contin.

Secondo il gip di Brescia, esiste "un quadro indiziario nitido, composito e gravissimo in ordine all'effettiva sussistenza di uno stabile vincolo associativo" con il fine "senza dubbio eversivo dell'ordine democratico e costituzionale"

Blitz del Ros contro i secessionisti: 24 arresti Sequestrato il 'Tanko' per occupare San Marco

BRESCIA - "Velleitari", ma non per questo meno pericolosi perché, a carico dei 24 secessionisti arrestati sull'asse Brescia-Venezia, ma con rapporti anche con la 'Disubbidientzia' dei sardi di Salvatore "Doddore" Meloni e desiderosi di riconoscimenti formali da Paesi ritenuti amici come Serbia e Svizzera, secondo il gip di Brescia, esiste "un quadro indiziario nitido, composito e gravissimo in ordine all'effettiva sussistenza di uno stabile vincolo associativo" con il fine "senza dubbio eversivo dell'ordine democratico e costituzionale".

Il fine, la cui realizzazione prevedeva l'assalto a piazza San Marco, a Venezia, con un 'Tanko', un carro armato rudimentale assurto a totem, dopo lo spettacolare attacco dei serenissimi nel '97, era "intaccare l'unità dello stato e creare un nuovo Stato regionale", "a regime almeno provvisoriamente autoritario e con un governo autoproclamato del tutto privo di legittimazione democratica".

Il bresciano Giancarlo Orini, ex candidato sindaco a Brescia nel '98 per la lista 'Liberi bresciani', gli ex Serenissimi Luigi Faccia e Flavio Contin, tutti arrestati, per i carabinieri del Ros, coordinati dal procuratore aggiunto Fabio Salamone e dal pm Leonardo Lesti, erano "pienamente consapevoli della necessità di alzare il livello di scontro per conseguire gli obiettivi prefissati". Orini e Contin sono ai domiciliari perché ultrasettantenni.

Il Tanko, a differenza del '97, questa volta poteva sparare davvero e la pala cingolata Fiataallis modello Fl 20 blindata e armata, era già stata testata con spari a salve nel capannone di Casale di Scodosia, nel Padovano, chiamato Arsenale. Anche il programma si rifaceva a quello dei Serenissimi ma con modalità più "aggressive e violente" e, oltre all'occupazione della piazza, era prevista anche "l'insurrezione degli stati della popolazione del Nord Italia maggiormente esasperati dalla crisi economica".

E in carcere è finito anche Lucio Chiavegato, portavoce del 'Coordinamento 9 Dicembre', considerato anche l'ala moderata dei forconi, che ha ancora il presidio a Soave. Arrestati anche Patrizia Badii, 50 anni, veronese, candidata sindaco nella sua città nel 2012 per la lista 'Veneto Stato', e il marito Luca Vangelista che per gli investigatori avrebbe contribuito e non poco alla costruzione del 'Tanko' (dalle intercettazioni il gruppo aveva intenzione di fabbricarne sei). In carcere anche il fondatore della Liga Veneta, poi confluito nella Lega Nord che lasciò sbattendo la porta, Franco Rochetta, un po' l'ideologo dell'Alleanza, con il suo carisma e la sua storia politica.

Stessa sorte per l'ex parlamentare leghista Roberto Bernardelli, considerato il finanziatore del gruppo e chiamato "il facoltoso" nelle intercettazioni. L'organizzazione, hanno ricostruito i pedinamenti, le riprese filmate, le intercettazioni telefoniche e ambientali, era nata il 26 maggio del 2012 a Erbusco. C'erano quelli di Brescia patria, di Veneto Stato, di Disubbidientzia e alcuni dei venerati Serenissimi. Le riunioni avvenivano in particolare in un ristorante di Leno, nella Bassa bresciana, El Graner, oppure nel loro arsenale.

In previsione del blitz era già stato costituito un Direttorio, ed era stato nominato anche un "comandante della piazza per la Venezia serenissima armata". Dopo il blitz anche una conferenza stampa ("in una capitale europea da individuare") per avere la massima visibilità. All'iniziativa della magistratura bresciana ha risposto con la sua consueta veemenza il segretario della Lega Nord, Matteo Salvini:

- Aiutano i clandestini, cancellando il reato di clandestinità, liberano migliaia di delinquenti con lo svuotacarceri, e arrestano chi vuole l'Indipendenza. Siamo alla follia. Se lo Stato pensa di fare paura a qualcuno, sbaglia.

Il procuratore di Brescia, Tommaso Buonanno precisa:

- Non vi sono elementi che evidenzino collegamenti fra queste persone e la Lega Nord.

Anzi, si tratta di uomini e donne che con il Carroccio "avevano avuto contrasti" perché ritenevano quella dei leghisti una linea troppo morbida.

Bossi: "La gente si incazza"

MILANO - La Lega Nord si mobilita per gli indipendentisti del Veneto. Con una campagna elettorale per le Europee alle porte e già impostata sulla richiesta di uscire dall'euro con liste annunciate in tutta Italia, gli arresti dei nuovi 'serenissimi' hanno offerto una carta in più al movimento di Matteo Salvini per mobilitarsi. E domenica, è stata annunciata una prima manifestazione a Verona, benché in questi anni i rapporti con gli indipendentisti del nord siano stati in fondo discordanti. E mentre il premier Matteo Renzi si limita a confermare la piena fiducia nella magistratura ("Un governo non commenta mai nessun tipo di indagine, sono sereno rispetto alla tenuta di ogni istituzione democratica"), Pd e Forza Italia vanno all'attacco del Carroccio censurando le parole del suo segretario, Salvini, che aveva parlato di "follia", subito dopo il blitz del Ros.

Per Umberto Bossi gli arresti sono un ''errore dello Stato'', con il risultato che ''la gente si incazza ancora di più''.

Sui social network, diversi militanti e consiglieri leghisti si sono fatti fotografare con la scritta 'arrestate anche me': per il vicepresidente del Consiglio regionale lombardo, Fabrizio Cecchetti, "i veneti hanno il diritto di autodeterminarsi".

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

La Mesa de la Unidad Democrática denunció que algunos sectores intenten dividir al país con posturas de elementos fanatizados que explotan el radicalismo con descalificaciones en contra de dirigentes políticos. "Se propician operaciones para promover la división y el odio, a través de medios y redes sociales, incluso desde el exterior. Campañas de fusilamiento moral, basadas en la calumnia. El que, como voceros, aparezcan personas sin otra credencial que sus desatinos, no les quita la mala intención, cuyo único beneficiario es el gobierno"

MUD denuncia campaña descalificadora

CARACAS- La Mesa de la Unidad Democrática denunció que algunos sectores intenten dividir al país con posturas de elementos fanatizados que explotan el radicalismo con descalificaciones en contra de dirigentes políticos.
"Se propician operaciones para promover la división y el odio, a través de medios y redes sociales, incluso desde el exterior. Campañas de fusilamiento moral, basadas en la calumnia. El que, como voceros, aparezcan personas sin otra credencial que sus desatinos, no les quita la mala intención, cuyo único beneficiario es el gobierno", afirmaron.
Para la Unidad, en esa campaña de desprestigio la técnica que se utiliza es incrementar o exagerar errores y no reconocer, en lo más mínimo, el esfuerzo que desde la Mesa de la Unidad se ha aportado para consolidar una oposición responsable que ha logrado victorias electorales y avances políticos.
Asimismo señalaron que las agresiones en contra de líderes de la Unidad, partidos políticos y voceros de la oposición, son injustas y solo buscan dividir al país.
En este sentido la Mesa de la Unidad Democrática considera deben estar unidos todos los sectores de la sociedad venezolana para tener la fuerza de impulsar los cambios en el país.
Hicieron un llamado a no caer en provocaciones y que los venezolanos no permitan que las voces y actitudes radicalizadas de quienes están en el gobierno y de quienes no lo están, sigan polarizando y dividiendo al país.
Rechazaron además que algunos sectores intenten dividir a los venezolanos con posturas extremas, negadoras y descalificaciones personales sin fundamentos.
Finalmente la Mesa de la Unidad Democrática llamó a no caer en los errores del pasado que han demostrado que cada vez que nos atacamos, unos contra otros, hemos favorecido al grupo que usa y abusa del poder.

MACHADO

Acusó a países latinoamericanos de "dar la espalda" a Venezuela

Brasilia- La líder de oposición María Corina Machado, despojada de su investidura de diputada por el Tribunal Supremo de Justicia, acusó ayer a los países latinoamericanos de *"dar la espalda"* a la crisis política en Venezuela, al hablar en Brasilia ante los integrantes de la Comisión de Relaciones Exteriores del Senado.
"Para los venezolanos resulta incomprensible ver cómo los países de América Latina fueron tan activos en crisis políticas como las de Paraguay y Honduras y, frente a los sucesos en Venezuela, nos dan la espalda", dijo la política a los senadores brasileños.
"¿Qué hay que pasar? ¿Cuántas violaciones más de los derechos humanos? ¿Cuántos venezolanos (deben ser) asesinados para que los demócratas del hemisferio escuchen nuestra voz?", indagó.
En su alocución, Machado comparó el gobierno del presidente Nicolás Maduro a la dictadura militar que gobernó Brasil entre 1964 y 1985.
"Por las circunstancias de la vida vengo en el momento que su país cumple 50 años desde el inicio de la dictadura. Sé que se han quedado muchos sentimientos dolorosos para su patria, como los de las familias destruidas, de las torturas. Esto nos une, porque es precisamente lo que vive ahora Venezuela", expresó.
Según Machado, las protestas que ocurren en las últimas semanas en Venezuela representan un *"movimiento cívico inédito"*, frente al cual el gobierno de Maduro *"tomó la decisión de reprimir en forma brutal"*.
Cuando llegó al Congreso brasileño, para declarar ante la Comisión de Relaciones Exteriores de la Cámara Alta, enfrentó la hostilidad de un reducido número de manifestantes, que la recibieron con gritos de *"golpista"* e intentaron impedir que hablara. El grupo fue retirado de la sala por agentes de seguridad.

PROTESTAS

Detenidas 30 personas tras hechos violentos en Caracas

Caracas- El ministro de Interior, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, ofreció la tarde de este miércoles un balance de lo ocurrido en las protestas que se han suscitado en el país.
En el caso del pasado martes, confirmó la detención de 30 personas que fueron capturadas en el municipio Chacao y Santa Fe (Caracas), por estar involucradas en hechos violentos y en la sede del Ministerio de Vivienda.
Rodríguez Torres considera que las protestas tienen un *"alto perfil terrorista"* y que los manifestantes *"son tarifados"*. Manifestó que en el país "quedan pocos focos" de estas manifestaciones.
Asimismo, informó sobre la detención de dos sujetos venezolanos de ascendencia libanesa, a quienes fueron incautados gases lacrimógenos, visores nocturnos, pistola Glock, teléfono satelital, larga vista laser, bidones de gasolina y una camioneta con compartimiento especial para lanzar miguelitos o gasoil.
Señaló también la detención de Gabriel Reyes en Táchira, quien presuntamente estaba liderizando las barricadas en la entidad y tiene código rojo por la Interpol por narcotráfico.
"Este caso representa una señal clara del financiamiento y la relación del narcotráfico con las protestas".

DocUExpress
15 años de Experiencia
Venezuela
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
Apostilla de la Haya.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.
Departamento Legal
Asesoria - Redacción de documentos.
Divorcios y Secesiones.
Rectificación e inserción de partidas
Italia
Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal
Asesoria
Sucesiones
Derecho de ciudadania
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
Otros países. Consultar
PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA
Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress
Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

CNP denunció ante Fiscalía atropellos contra periodistas durante protestas

El presidente del Colegio Nacional de Periodistas, Tinedo Guía, sostuvo una reunión este miércoles junto representantes del Ministerio Público para revisar las denuncias de atropellos cometidos contra trabajadores de la prensa, durante la cobertura de manifestaciones.
Asimismo, el representante del gremio reiteró que todas los casos referidos a robo de equipos o situaciones irregulares entre los comunicadores y efectivos del Estado, se tratarán con los fiscales designados por la institución.

Fianza para importaciones podrá pagarse "de manera transitoria" en bolívares

El Gobierno anunció que la fianza para soportar las importaciones por parte de los empresarios radicados en el país podrá ser pagada *"de manera transitoria"* en bolívares, en lugar de dólares.
"Respecto al monto de la fianza de fiel cumplimiento (...) relativo a la constitución por 100 % del valor en dólares de los EEUU se comunica que de manera transitoria se permitirá su constitución por 100 % de su equivalente en bolívares", informó el Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencoex) en un comunicado.

Instalan comisión para elegir autoridades del CNE y TSJ

Este miércoles se instaló la comisión para elegir las nuevas autoridades del Consejo Nacional Electoral (CNE) y Tribunal Supremo de Justicia (TSJ).
El presidente de la Comisión de Política Interior del Parlamento, Elvis Amoroso, informó que solo hay 11 cargos vacantes para elegir a los nuevos magistrados del TSJ y los rectores del CNE.
Indicó que la comisión hará la evaluación respectiva para pasarlo al Poder Moral, y precisó que se hará la evaluación por la sala donde participarán cada uno de los aspirantes.
Amoroso explicó que ante esta comisión, se revisan los currículos, se hace un interrogatorio, se pasa al Poder Moral para que decida y si hay alguna situación irregular para corregirla, se envía a la AN.
El parlamentario criticó que la oposición no haya nombrado en la sesión de este martes a sus representantes *"diciendo que no los habían convocado para eso, cuando el presidente de la AN, la semana pasada dijo que se iban a designar estos comités"*.

Convocan a marchar el viernes para exigir la liberación de Leopoldo López

El dirigente de Voluntad Popular, Freddy Guevara, anunció una movilización para el próximo 04 de abril hasta el Palacio de Justicia a las 11:00 a.m. para exigir la liberación de Leopoldo López, presos políticos y estudiantes, el cese de la persecución contra la Alternativa Democrática y el respeto de los Derechos Humanos.
"No existe ninguna razón legal para que Leopoldo López no salga el sábado y nosotros estamos conscientes que este no es un caso jurídico, es un caso político. La libertad de Leopoldo depende de la presión que hagamos en la calle, pero no sólo la de López sino de los estudiantes injustamente detenidos, la de Daniel Ceballos y Enzo Scarano, así como la restitución de la investidura parlamentaria de María Corina Machado y la libertad de Venezuela. La única vía que tenemos es la presión en la calle para lograr que el gobierno active los mecanismos constitucionales para la resolución del conflicto".

Episcopado condena "brutal represión a disidencia política"

La Conferencia Episcopal Venezolana (CEV) dio a conocer ayer un comunicado en el que reiteran su llamado a cesar de la represión y a abrir el diálogo como vía para brindar soluciones a la crisis del país.
El presidente de la CEV, Monseñor Diego Padrón, indicó que se vive una crisis *"sumamente grave"* y que su causa es *"la pretensión del partido oficial de implantar el plan de la patria detrás del que se esconde un caracter totalitario"*.
"Los estudiantes y otros manifestantes ejercen su legítimo derecho y merecen respeto. Las manifestaciones se han visto a veces empañadas por violencia, es difícil señalar quiénes de todos ellos, pero es evidente que muchas acciones son generadas por grupos infiltrados para provocar su condena".
Padrón resaltó que muchas de esas acciones han sucedido *"bajo la mirada indiferente"* de los funcionarios encargados del orden público.

Las declaraciones de Maja Kocijancic, portavoz de Catherine Ashton, alta representante para Asuntos Exteriores y Política de Seguridad de la Unión Europea, son "injerencistas, injustificadas"

Gobierno rechaza declaraciones de la UE sobre Venezuela

El gobierno venezolano rechazó hoy las recientes declaraciones de la portavoz de la alta representante para Asuntos Exteriores de la Unión Europea sobre la situación política del país, al considerarlas "injerencistas y sin fundamento".
En una declaración difundida por la Cancillería, el gobierno afirma que ha mantenido las puertas abiertas al diálogo para acabar con las protestas que comenzaron el 12 de febrero y han dejado casi 40 muertos y decenas de heridos.
El gobierno expresó su rechazo categórico a las declaraciones emitidas el pasado 28 de marzo por Maja Kocijancic, portavoz de Catherine Ashton, alta representante para Asuntos Exteriores y Política de Seguridad de la Unión Europea, por considerarlas *"injerencistas, injustificadas y sin fundamento, por cuanto no se corresponden con la realidad"*.
Ashton lamentó el número de víctimas mortales en las protestas y dijo que le preocupaba la detención de estudiantes y figuras políticas, así como la reciente destitución y la rápida condena de alcaldes electos, así

como la anunciada destitución de la diputada María Corina Machado.
El gobierno respondió que Venezuela es un país *"internacionalmente conocido y respetado como un territorio de paz, defensor a ultranza de los derechos humanos integrales de todos los ciudadanos"*.
"La libertad de expresión, de asociación y de asamblea están garantizadas en la Constitución como derechos civiles inalienables y así respetados, observados y defendidos por el gobierno venezolano liderado por el presidente Nicolás Maduro", expuso.
Afirmó que el vandalismo, la violencia, la instigación a delinquir, la xenofobia, así como el *"asesinato de ciudadanos y funcionarios del orden público ejecutados por grupos violentos y armados de la oposición venezolana, es contrario a la vocación de paz y tolerancia de nuestro pueblo"*.
Añadió que el gobierno venezolano *"ha mantenido siempre las puertas abiertas al diálogo con las distintas fuerzas políticas"* del país.
"Es así como el gobierno venezolano exige a la Unión Europea respeto hacia nuestra nación y sus instituciones, a la vez que denuncia ante los pueblos del mundo las infamias que ha sufrido Venezuela por parte de algunas autoridades de la Unión Europea quienes, desde mediados de febrero de 2014, han emitido una serie de declaraciones, resoluciones y cuestionamientos con el más insolente tratamiento a la institucionalidad democrática de Venezuela", dijo.
Asimismo, reiteró la voluntad del Estado venezolano de promover un clima de paz, estabilidad y convivencia entre todo el pueblo venezolano e hizo un llamado a los países de la Unión Europea a *"observar con mayor objetividad las agresiones que sufre una nación democrática"*, las decisiones de la justicia y el esfuerzo de Maduro por promover un diálogo nacional y el acompañamiento que al respecto tiene de la Unión de Naciones Sudamericanas (Unasur).
El gobierno reiteró su deseo de mantener y profundizar sus relaciones con la Unión Europea y sus Estados miembros, tanto a nivel bilateral como birregional por medio de la Celac y el Mercosur, pero con *"pleno respeto a la soberanía y el total apego al principio fundamental de no injerencia en los asuntos internos de los Estados"*.

ACUERDO

Iveco reanuda líneas de producción en Venezuela

Caracas- El ministro para el Transporte Terrestre, Haiman El Troudi, se reunió este miércoles con los representantes del grupo industrial italiano Iveco en Venezuela.
"Iveco reanuda sus líneas de producción, se resolvieron nudos críticos tras encuentro (con) los Min. de Transporte e Industrias", señaló en su cuenta Twitter @HaimanVZLA.
El Ministro explicó que la empresa pondrá su producción de autobuses a disposición de la Misión Transporte, lanzada hace días por el Ejecutivo nacional.
El Troudi estuvo acompañado por el ministro para las Industrias, José David

Cabello.
El grupo industrial italiano Iveco, fundado en la década del 70 por la automotriz Fiat, había anunciado la suspensión de su producción en Venezuela.
"Las dificultades cambiarias en Venezuela siguen creando dificultades para la importación de materiales y componentes por lo que Iveco decidió suspender la producción en Venezuela", señalaba un comunicado.
El grupo italiano, presente en Venezuela desde 1954, advirtió que "reactivará sus actividades apenas el mercado lo consienta". El grupo produce 17 modelos de varios segmentos, entre ellos los camiones Daily y la Gama Stralis para repartir combustible y transporte de ganado y alimentos.

LA GIORNATA POLITICA

La missione nella City londinese è stata un successo

Pierfrancesco Frerè

ROMA.- Nel conquistare l'attenzione degli investitori Matteo Renzi si sta rivelando superiore persino a Silvio Berlusconi. La missione nella City londinese è stata un successo, almeno dal punto di vista politico-mediatico: curiosità dei top manager verso un premier insolitamente giovane per gli standard italiani e, soprattutto, interesse dei due big inglesi (David Cameron e Tony Blair) per il ruolo che il nostro Paese si candida a svolgere nel semestre in cui guiderà l'Unione europea. Secondo il Rottamatore, ''c'è grande domanda di Italia'' in giro per l'Europa. Il suo cambio di passo rispetto ai governi precedenti, con il varo di grandi riforme strutturali e la promessa di abbattere le barriere burocratiche che si frappongono agli investimenti, potrebbe teoricamente attrarre verso l'Italia un nuovo flusso di capitali. Ma tutto dipende per l'appunto dal motto tanto caro allo stesso Renzi: la differenza tra i sogni e i progetti è una data. La data è la fine di giugno, quando l'Italia assumerà la presidenza di turno della Ue. Per quell'epoca il governo dovrà presentare i risultati del suo cronoprogramma: nuova legge elettorale, riforme istituzionali (con l'abolizione del Senato) votate in prima lettura da palazzo Madama, varo del decreto lavoro, presentazione della riforma del fisco e semplificazione della burocrazia. Un quadro nel suo complesso impressionante e dal quale dipende la credibilità internazionale del Paese. Con ogni probabilità è proprio quest'ultimo il punto sul quale il segretario-premier conta più di ogni altro: si è imboccata una via senza ritorno, al fondo della quale c'è un Paese rinnovato e il successo di un'intera classe politica oppure un fallimento con un voto anticipato che premierebbe quasi certamente i movimenti dell'oltranzismo euroscettico come Lega e M5S. In tal senso i malumori che serpeggiano nel suo partito e in Forza Italia non lo possono rassicurare. Nel Pd è nata ''Area riformista'', componente di minoranza orfana dei Giovani Turchi ma comunque molto battagliera nel reclamare una diversa riforma del Senato: un gruppo di senatori ha pronta una proposta di legge alternativa che ne conserva l'elettività. L'ufficio di presidenza del gruppo senatoriale ha però fatto sapere che il termine del 25 maggio per l'approvazione del Piano riforme sarà rispettato: il che equivale a dire che i margini di trattativa sono limitati. In particolare i renziani fanno sapere che nessun passo indietro è possibile sulla non elettività del futuro Senato delle autonomie. Semplicemente ''non esiste un piano B''. Dunque a palazzo Madama, dove i numeri della maggioranza di governo sono risicati, si prepara una battaglia dalla quale dipende il futuro stesso del Rottamatore. Renzi dovrà contare necessariamente sui voti di Forza Italia e forse della Lega che ha compiuto timide aperture. Ma il nodo del disagio strisciante è proprio questo. C'è una parte della sinistra che non digerisce il patto con il Cavaliere e lo stesso Mario Monti ha detto che lui non avrebbe fatto un accordo con un condannato per frode fiscale. Un modo per frenare il cammino di una riforma che riduce palazzo Madama ad assemblea di secondo livello (anche il Professore ha presentato un disegno di legge costituzionale che si muove in altra direzione). Ma i renziani replicano: dopo trent'anni di discussioni inutili, stavolta si va fino in fondo. Ne deriva che l'asse Renzi-Berlusconi resta vitale per la tenuta dell'impianto riformista. Questo è il motivo per cui Giovanni Toti spiega che, ''se dovesse servire'', ci sarà un nuovo incontro tra i due. Per ora l'ex premier ci ha rinunciato visto il modo in cui il Rottamatore si è sottratto all'abbraccio (spiegando che nulla è cambiato e che ognuno deve garantire la sua parte politica). Ma dopo il 10 aprile, quando si conoscerà la decisione della magistratura sulla sorte del Cav (servizi sociali o arresti domiciliari), a Forza Italia non basterà più il nome del suo padre carismatico nel simbolo elettorale: anche agli azzurri serviranno fatti concreti per convincere incerti, delusi e ex sostenitori in fuga a rinnovare la fiducia nel movimento azzurro. Berlusconi è l'unico che può assicurare la necessaria presenza sulla scena. Dunque un incontro. Di ''una coppia massonica'', attacca Beppe Grillo che sembra voler basare la sua campagna sull'affinità Renzi-Berlusconi. Il leader dei 5 stelle punta al voto di protesta antieuropeo e preannuncia la richiesta di un referendum sull'euro: per dare ai cittadini la facoltà di scegliere, facoltà negata all'atto del'ingresso nella moneta unica.

Sono le due città italiane "più avanti" per fare in modo che la grande Esposizione di Milano mostri al mondo di cosa è capace l'Italia

Expo 2015: Torino e Venezia esempi per tutta l'Italia

Teodoro Fulgione

TORINO.- Se i Comuni italiani vogliono davvero contribuire al successo dell'Expo 2015, seguano l'esempio di Torino e Venezia: sono le due città italiane "più avanti" per fare in modo che la grande Esposizione di Milano mostri al mondo di cosa è capace l'Italia. Lo hanno riconosciuto a Torino il ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, e il commissario unico all'Expo, Giuseppe Sala, che insieme al sindaco di Torino, Piero Fassino, hanno partecipato alla presentazione delle diverse iniziative che la città sta mettendo in campo in chiave Expo: concerti, convegni, mostre, fiere, congressi. Tutto in funzione Expo 2015. "Siamo ammirati da Torino - ha detto Sala -. Dalla sua compattezza, dalla sua energia. L'Expo funziona solo se pensata come qualcosa di non milanese. Non una cosa 'made in Italy', ma 'made of Italians'. E da questo punto di vista devo riconoscere che Torino e Venezia sono le città più avanti", ha detto il commissario unico per l'esposizione universale che ha poi partecipato a Milano alla cerimonia di posa della prima pietra del padiglione tedesco. "Quello di ieri con Napolitano è stato un incontro di motivazione - ha detto al riguardo -. Con il presidente Renzi abbiamo contatti - ha aggiunto - speriamo venga la prossima settimana a Milano". Parole di elogio per Torino sono arrivate anche dal ministro Martina: "Torino è un esempio di come tutta l'Italia deve avvicinarsi all'Expo. Una grande occasione per tutti, in primo luogo per i Comuni e le Regioni. Insieme possiamo far vedere al mondo quali sono i punti di forza dell'Italia, che coincidono con quelli dei suoi Comuni". Torino crede a tal punto nell'Esposizione che ha creato un suo logo: Exto 2015, colori e grafica identici a Expo. "Torino - ha spiegato il sindaco Fassino - sente l'Expo come un evento suo. Con l'Expo abbiamo l'opportunità di offrire al mondo un'immagine forte, facendo delle sue eccellenze un elemento vincente. Expo ci riguarda. Senza nulla togliere a Milano, lo viviamo come un nostro evento, un appuntamento di un'importanza addirittura superiore alle Olimpiadi", Torino intende contribuire al successo di Expo con tutte le sue energie migliori. Per promuovere ulteriormente l'immagine nuova che vuole proporre di sè al mondo: la città industriale di ieri è oggi un polo culturale e turistico di livello internazionale che ha nel Cibo (Slow Food, Terra Madre, Eataly), nella Cultura (Salone del Libro, Università), nello Sport (Olimpiadi), le sue eccellenze di livello internazionale. Senza tralasciare il tema della Spiritualità, che vedrà il suo culmine nell'Ostensione della Sindone dal 19 aprile al 24 giugno 2015. E' in questa chiave che Torino intende avvicinarsi all'Expo, insistendo sulla valenza internazionale della sua nuova immagine. Per farlo, vuole approfittare di tutte le occasioni possibili, anche del semestre italiano di presidenza Ue e del 60/mo anniversario dell'ingresso dell'Italia nell'Onu. Nel primo caso - ha annunciato Fassino - Torino ospiterà il prossimo 11 luglio un vertice dei Primi Ministri europei dedicato al tema dell'occupazione giovanile. Nel secondo caso, sarà il Teatro Regio di Torino a tenere il prossimo 9 dicembre a New York un concerto tutto italiano, alla presenza del segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki moon.

PRADA

Più ricavi e l'utile tiene, assume 2mila persone

Alfonso Neri

MILANO. - Nonostante la forza dell'euro che sta penalizzando tutti i marchi del Vecchio continente, i conti di Prada tengono: l'utile 2013 è di 627 milioni (due milioni in più del 2012), i ricavi sono cresciuti a 3,587 miliardi (+8,8%, con previsione di aumento del 9% nel 2014) e dividendo di 11 centesimi rispetto ai 9 precedenti. E, anche se l'utile interrompe la crescita degli anni precedenti, il gruppo assume: nel corso del 2014 salirà a 13.500 dipendenti, 2mila in più in un anno. Di questi, 500 solo in Italia. ''Entro il 2016 il saldo positivo di nuovi ingressi in Italia sarà di 1.500 persone'', spiega Patrizio Bertelli a margine della presentazione dei conti agli analisti finanziari. Il 60% dei nuovi assunti italiani sarà nell'industria e nel corporate mentre nel mondo la maggioranza sarà destinata al retail. L'amministratore delegato del gruppo come sempre risponde a tutte le domande, compresa una sui primi passi del nuovo governo. ''La pensiamo come tutti gli italiani, Renzi o non Renzi: va fatto un cambiamento e auguriamo a Renzi il massimo del successo'', dice calcando un po' sull'inflessione toscana. Che al gruppo servano giovani è evidente: solo il marchio Prada quest'anno aprirà nel mondo 50 nuovi spazi (che salgono a 80 contando anche Miu Miu e Church, sul quale sta investendo fortemente). Punterà soprattutto sui negozi per uomo, che stanno dando una redditività migliore, e conferma le aperture in Arabia Saudita e Sudafrica. Più cauto nell'e-commerce: nel comparto ''farà qualcosa'' sul mercato americano, ma continua a ritenere che il web ''banalizzi'' il prodotto e che ''molte società del settore facciano le importazioni parallele'', pratica illegale ''che noi combattiamo'', aggiunge Bertelli. In attesa delle risposte della Borsa di Hong Kong dove il gruppo è quotato (l'utile è un po' sotto la media delle stime, il dividendo in linea), Bertelli non esclude di poter offrire al mercato nel prossimo futuro ''un 5%'' ora in mano alla holding di controllo (80%) guidata dai fondatori. E non lesina sorprese, come la crescita del 30% delle vendite in Russia dai fatti di Crimea. ''E non intendiamo lasciare l'Ucraina: il negozio di Kiev dopo i disordini è regolarmente aperto''. Novità anche per la pasticceria Marchesi da poco acquistata: aprirà nel 2015 nuovi spazi nel quadrilatero della moda e in Galleria Vittorio Emanuele a Milano, con possibili sviluppi anche in Giappone e in centri commerciali internazionali di elevato livello. La posizione finanziaria netta di Prada è positiva per 296 milioni ma ''la nostra crescita nei prossimi tre anni sarà esclusivamente per linee interne, non voglio distogliere risorse: poi potremo valutare opportunità'', spiega ancora l'amministratore delegato. Anche perché le stime sono di un mondo in continua crescita: il gruppo prevede che nel 2016 il mercato internazionale del lusso aumenti fino a 245-255 miliardi di euro contro i 217 del 2013. Crisi o non crisi, si tratta del triplo dal 1994.

COLLE A BRUNETTA

"Vigilo sulle coperture e non sugli annunci"

ROMA - Caro Brunetta, il Colle vigila sempre sulle coperture dei provvedimenti legislativi ma di certo non può intervenire su anticipazioni, indiscrezioni o informazioni di stampa. Questo è il succo di una lettera che Napolitano - tramite il segretario generale della presidenza della Repubblica Donato Marra - ha inviato al capogruppo di Fi alla Camera Brunetta.
Napolitano ha risposto in questo modo a una delle numerose missive che il capogruppo di Forza Italia gli sta inviando in questo periodo. A dare il via alla diffusione del carteggio è stato lo stesso Brunetta: il capogruppo Fi ha reso pubblica una lettera del Quirinale in cui il colle cercava di tranquillizzarlo sulla volontà di Giorgio Napolitano di "vigilare" sulle "preoccupazioni" di Forza Italia rispetto al provvedimento del Governo sugli 80 euro in più in busta paga.
La prima lettera di Brunetta è del 31 marzo: "Le indiscrezioni sul possibile sgravio fiscale a favore dei lavoratori dipendenti che il governo Renzi intende mettere in atto - scriveva Brunetta - lasciano prefigurare una tipica manovra in deficit, in quanto tale destinata ad alterare i conti pubblici italiani".
"Vigilerò sul rispetto delle regole che disciplinano gli equilibri di bilancio e dei vincoli Ue", ma quando sarò posto "di fronte a provvedimenti formali approvati dalle Camere o dal Governo" e non su "indiscrezioni" o "annunci", gli ha fatto rispondere Napolitano a stretto giro di posta. Dopo l'uscita di Brunetta, il Quirinale ha a sua volta diffuso il testo della lettera del 31 marzo dell'esponente forzista, quasi a dare il senso che solo in questo modo il quadro poteva essere completo e compreso.
Brunetta, in questi giorni, è particolarmente attivo nel prendere carta e penna per non far mancare al capo dello Stato le sue osservazioni. Sempre il 31 marzo, il capogruppo di Fi aveva comunicato al Colle, in una lunga e articolata lettera, le sue preoccupazioni sul ddl province, quello che porta il nome del sottosegretario Delrio.
"Oggi in Parlamento, sulla base di un'urgenza non giustificata, si discutono norme di riforma dell'ordinamento degli enti locali che, oltre ad introdurre elementi di ulteriore caos normativo" sono "in aperto contrasto con le disposizioni" della Costituzione e "e con i principi della Carta europea delle autonomie locali", scriveva Brunetta criticando il disegno di legge.
Ieri nuova puntata, con una terza lettera di Brunetta al Quirinale. Questa volta oggetto della missiva è il disegno di legge sul voto di scambio che, a suo avviso, presenterebbe profili di incostituzionalità. Si aspetta la diffusione della risposta del colle.

Il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale, Christine Lagarde, lancia l'allarme: "Nell' eurozona sta emergendo il rischio di una bassa inflazione che potrebbe soffocare la crescita e l'occupazione''

Pressing Lagarde su Draghi, board Bce chiamato ad agire

ROMA - Nell'eurozona sta emergendo il rischio di una "bassa inflazione" che potrebbe "soffocare la crescita e l'occupazione". A lanciare l'allarme è il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale, Christine Lagarde, che invita quindi il presidente della Bce Mario Draghi, in vista della riunione del Board odierno a Francoforte, ad agire anche con misure non convenzionali per mantenere la stabilità dei prezzi nella zona euro.
Ma il numero uno dell'Fmi a distanza di un anno sollecita nuovamente anche i governi dei Paesi "con un alto livello di disoccupazione giovanile" a fare tutte "le riforme essenziali" del mercato del lavoro "per evitare una generazione persa". Riforme da effettuare soprattutto ora che le tensioni sui mercati si sono decisamente allenate con gli spread di Italia e Spagna tornati sui livelli del 2011.
Ieri il differenziale di rendimento Btp-Bund ha chiuso in calo sotto i 170 punti base (169) per la prima volta da inizio giugno 2011, col tasso sul decennale del Tesoro al 3,30%. Il divario Bonos-Bund si è ridotto a 164 punti base col rendimento dei titoli spagnoli al 3,25%. Nella riunione del Board Bce odierno analisti ed economisti escludono un taglio dei tassi di interesse in chiave antideflazione, ma l'attesa è forte soprattutto per capire quale lettura Draghi vorrà dare della 'crisi dei prezzi' in Eurolandia e quale tipo di stimoli intende mettere in campo per aiutare una ripresa tuttora anemica
La 'cura' è sempre la stessa: varare misure non convenzionali per rianimare l'economia, alimentando liquidità e credito. Tra le possibili opzioni, tassi negativi sui depositi, il 'quantitative easing' praticato da anni da Federal Reserve, Banca d'Inghilterra e Banca del Giappone e che prevede acquisti di titoli di Stato e bond privati, ma anche una nuova edizione di Ltro, le maxiiniezioni di liquidità con cui Francoforte fra dicembre 2011 e febbraio 2012 ha iniettato nell'Eurozona oltre 1.000 miliardi di euro. Finora l'Eurotower ha sempre escluso il rischio di deflazione, limitandosi a dichiarare una "forte preoccupazione" per il prolungarsi del periodo di bassa inflazione anche dopo la brusca caduta dei prezzi registrata a marzo con uno stentato +0,5%.
Gli economisti sono convinti che il consiglio deciderà di prendere ancora tempo e di lasciare i tassi di interesse fermi al minimo storico dello 0,25%, soprattutto dopo che il vice presidente della Bce Vitor Constancio ha ribadito di non vedere "prospettive di deflazione" e che il basso livello di inflazione registrato a marzo verrà "corretto al rialzo ad aprile", grazie al progredire della ripresa.
Ma è da vedere se il ritmo della ripresa stessa sarà tale da scongiurare il rischio di una caduta nella trappola deflazione-stagnazione. E soprattutto in che tempi. Ieri sono arrivati nuovi segnali di debolezza dell'inflazione: i prezzi alla produzione nell'industria sono scesi dello 0,2% a febbraio dopo il -0,3% di gennaio nell'Eurozona.

Il Papa prega per vittime del terremoto dell'Aquila

CITTA' DEL VATICANO - Al termine dell'udienza generale papa Francesco ha pregato per le vittime del terremoto dell'Aquila e per chi "ancora vive nel disagio" a cinque anni dal sisma. Ha quindi incoraggiato a "tenere viva la speranza", sollecitando la "ricostruzione delle abitazione" che, ha detto, deve accompagnarsi "a quella delle chiese".

DALLA PRIMA PAGINA

"Fi responsabile ma chiede garanzie"...

La trattativa sulle riforme che non va nel verso giusto, ma soprattutto- si sottolinea in ambienti di Forza Italia - l'arrivo del 10 aprile giorno in cui il tribunale di Milano deciderà se mandare l'ex premier agli arresti domiciliari oppure ai servizi sociali.
Un faccia a faccia, quello tra l'ex capo del governo ed il presidente della Repubblica, che arriva dopo mesi di rapporti tesi e duri affondi lanciati dall'ex premier contro il Capo dello Stato che, a suo dire, sarebbe stato parte in causa di quel complotto politico-giudiziario che lo vuole eliminare dalla scena.
Il colloquio si è aperto con Berlusconi che ha subito rassicurato il Quirinale della volontà di non far mancare il sostegno di Forza Italia al percorso di riforme in discussione al Senato.
- Ho siglato un patto con Renzi - avrebbe sottolineato il Cavaliere - ed io non tradisco mai gli accordi presi.
Certo Berlusconi ha fatto presente le difficoltà del suo partito a sostenere un'intesa che da più parti vuole essere stravolta ma conferma l'intenzione che da parte degli azzurri non ci saranno barricate. Impossibile però non toccare il capitolo giustizia soprattutto a meno di dieci giorni dalla sentenza dei giudici milanesi. Berlusconi avrebbe esposto la situazione al Capo dello Stato
- Il mio partito garantisce il sostegno alle riforme, che sono il caposaldo di questa legislatura e sono necessarie per il Paese. Io però - è stato il ragionamento - diventerò un leader azzoppato che non può nemmeno dare una mano al suo partito in campagna elettorale.
Da qui la reiterata richiesta di garanzie probabilmente non senza fare un ragionamento - non si esclude tra gli azzurri - sulle possibilità di riceve la grazia o di avere l'indulto dal Parlamento. Anche tramite una moral suasion sul presidente del Consiglio.
Insomma una lunga spiegazione della situazione e di ciò che potrà avvenire dopo il 10 aprile che Napolitano ha ascoltato. Il Quirinale sottolinea che il colloquio è stato chiesto dal leader di Fi. D'altra parte, si ricorda in ambienti parlamentari, Berlusconi era già salito al Colle lo scorso 15 febbraio per le consultazioni sul nuovo governo. Ed e' ovvio che il capo di un partito importante, con numeri importanti, venga ricevuto, se lo chiede, al Colle. Ma sono noti anche i suoi problemi, si ragiona ancora, di cui molto probabilmente ha parlato con il presidente della Repubblica. Che Berlusconi sia preoccupato e che chieda garanzie non è una novità. Oltre all'umiliazione di dover andare ai servizi sociali - Berlusconi non fa altro che ripeterlo ai suoi interlocutori - il pensiero corre alla campagna elettorale per le elezioni europee che si apre il prossimo 5 aprile ufficialmente.
Si tratta della prima volta che Berlusconi non sarà presente in prima persona a manifestazioni ed eventi pubblici. Il suo nome sarà nel simbolo ma non nelle schede elettorali, un motivo che potrebbe portare ad un drastico calo di consensi. I sondaggi ufficiali attestano Fi al terzo posto, scavalcata dal movimento 5 stelle. Le tabelle riservate che circolano a palazzo Grazioli sono drammatiche perchè danno Forza Italia intorno al 15%.
Preoccupato il Cavaliere così come il resto del partito consapevole delle tante incognite che porterà la sentenza del 10 aprile anche sulla gestione di Forza Italia. Di liste europee se ne discute a palazzo Grazioli con lo stato maggiore di Fi. L'obiettivo è di farle in più possibile competitive per tentare di evitare il tracollo di voti. Ed in questo senso che sarebbe tornata a circolare l'idea di candidare uno dei figli. In pole resta sempre Barbara (che non ha nascosto l'interesse per la politica).
La diretta interessata anche ieri ha glissato la domanda facendo però intuire che il suo non è un niet

DALLA PRIMA PAGINA

Delicata missione...

Iveco, poi, proprio ieri ha annunciato la sospensione della produzione in Venezuela con "effetto immediato". Iveco opera nel Paese dal lontano 1954 e, oggi, è fonte di lavoro per oltre 400 dipendenti. In Venezuela, nello stabilimento di La Victoria, produceva camion e telai.
Questi, quindi, gli argomenti che il sottosegretario Giro, dopo aver incontrato i rappresentanti delle aziende italiane, affronterà, con il viceministro degli Esteri per l'Europa, Calixto Ortega, e con il ministro dell'Economia, Jorge Giordani. Quest'ultimo è anche presidente della Commissione Mista Italia-Venezuela creata a suo tempo per dare un nuovo impulso agli accordi bilaterali tra i due paesi. E' probabile che il sottosegretario, nonostante il poco tempo a disposizione, riesca ad incontrare anche il ministro degli Esteri, Elías Jaua Milano, e il Vice-presidente per l'area economica, Rafael Ramírez.
Giorni fa, raggiunto telefonicamente, il sottosegretario ha detto alla Voce:
- Vengo in Venezuela per i consolidati rapporti tra l'Italia e questo Paese. In questo momento difficile, noi siamo molto vicini al Venezuela e molto attenti a ciò che succede. Avrò contatti con tutte le autorità venezuelane.
Anche se questa visita era in programma già da mesi e quindi aveva un'agenda ben definita volta a dare seguito alle rinnovate relazioni tra i due paesi, è molto probabile che il sottosegretario Giro colga l'occasione per spezzare lance a favore del sindaco di San Diego, l'italo venezuelano Enzo Scarano, e il Direttore della Polizia dello stesso Comune, il connazionale Salvatore Lucchese, condannati a 10 mesi di carcere. Chi conosce la sensibilità umana del sottosegretario ripone grandi speranze in un suo intervento.

M.B.

Un faccia a faccia...

E così la due giorni londinese è diventata anche l'occasione per il premier italiano di proiettarsi da segretario del Partito Democratico su un asse che passa da Londra e potrebbe vedere protagonista la nuova generazione di leader del centro-sinistra europeo.
La fonte di ispirazione cui non ha mai nascosto di guardare Renzi è la 'terza via' di Tony Blair. E proprio con Blair, Renzi è riuscito ad avere un lungo confronto a cena ospitato all'Ambasciata italiana a Londra. I due hanno discusso di politica estera, di Medio Oriente, di Egitto, i temi che in questa fase occupano l'agenda di Blair. Ma c'è stato spazio per parlare di tutto.
- Un momento molto piacevole - lo ha definito Renzi, e certamente prezioso per il suo possibile giovane 'erede', come lo descrive anche oggi il Financial Times. Nelle ore in cui Renzi incontra la nuova e la vecchia guardia del partito laburista - non solo Ed Miliband e Tony Blair, ma anche Peter Mandelson e Duglas Alexander - il quotidiano della City in un editoriale riflette proprio sul futuro dei progressisti dell'Ue. Potrà lo spirito di Tony Blair e Gerhard Schroder pervadere i loro successori? Questa in sintesi la domanda che si pone, con riferimento al nuovo premier francese Manuel Valls e al presidente del consiglio italiano Matteo Renzi, esempio - sostiene il giornale - di come il vento per la politica di centro-sinistra europea stia nuovamente cambiando in favore di una generazione di leader ''giovane, consapevolmente dinamica, sprezzante delle parole d'ordine socialiste e che, in alcuni casi, ricevono maggiore fiducia dal pubblico che tra i loro sostenitori nel partito''.
Secondo Ft per questi 'volti nuovi', la strada potrebbe risultare però più dura che per i loro predecessori. A partire dal fatto che sia Valls che Renzi devono da subito mostrarsi ''più capaci di Jean-Marc Ayrault, Hollande o Enrico Letta nel rilanciare l'economia''. Intanto ''le sfide economiche, sociali ed elettorali per i leader di centro-sinistra oggi sono piú acute di quelle che dovettero affrontare Blair e Schroder 15 anni fa''. E poi oggi la sinistra in Europa occidentale è percepita da molti come quella che promette e non protegge il welfare, che non sa gestire l'immigrazione e che non sa bene come controllare il deficit e ripagare il debito. Allora solo ''se Valls e Renzi riescono a modificare queste percezioni'' potranno conquistare il loro posto, lì insieme con i loro ispiratori e predecessori. Per il momento è soltanto un riannodare i fili nel Pse dopo le europee, primo passo per capire se ci sono le condizioni affinchè i nuovi leader della sinistra europea trovino una loro 'terza via'

L'obiettivo del M5s restano le Europee. L'avversario da battere è Matteo Renzi anche se Grillo nega che il premier sia il suo "antagonista"

Grillo: "Disonesti votino Renzi; scontenti fuori da M5S"

Teodoro Fulgione

CATANIA - Camicia bianca, giubbino color crema e gli occhiali da sole appoggiati sul banco della hall. Quando lascia l'albergo di Catania che l'ha ospitato Beppe Grillo appare rilassato. La prima dello spettacolo "Te la do io l'Europa" l'ha lasciato soddisfatto. Il leader del M5S non appare infastidito dalla critiche di chi dice che si è trattato di un comizio a pagamento-
- Le critiche me le aspettavo – sbotta -. Dicono che è una forma di finanziamento? E perché no?.
D'altronde, Grillo non ha mai nascosto che servono soldi per finanziare il M5S.
- E poi - sottolinea - gli spettacoli che facevo prima erano comizi politici. Comizi sulle auto a idrogeno, sulle energie rinnovabili ma comizi. Il mio deve essere uno spettacolo politico - rivendica - Mi sento di fare così perché dobbiamo vincere le elezioni.
Insomma, l'obiettivo restano le Europee. L'avversario da battere è Matteo Renzi. Grillo nega che il premier sia il suo "antagonista":
- Lui si rivolge a me che replico a lui. Ma non è così. Non sono io il suo antagonista. I suoi avversari sono la democrazia, l'onestà e l'intelligenza.
I giornalisti gli chiedono cosa ne pensi del "Grillo sta a rosicà" pronunciato proprio da Renzi dopo l'approvazione in cdm del ddl di riforma del Senato.
- Pensi alla democrazia - è la sua risposta - stanno uccidendo la democrazia e voi pensate ai grillini?
Poi l'affondo contro Renzi e il Pd:
- Se non siete intelligenti, onesti e democratici votate lui. E' molto comodo in questo Paese essere disonesti.
Per Grillo, Renzi è uno che promette molto ma poi non mantiene la parola data.
- Lui dice le cose ma non le fa - chiosa - Dice che cancella il Senato ma invece resta e costa pure di più. Vuole farne un Senato di nominati, mettendoci i sindaci e i governatori che sono quasi tutti di Pd e Pdl.
L'obiettivo di Grillo è chiaro: il M5S deve diventare il primo partito alle Europee, raccogliere 25-26 europarlamentari e mettere in crisi il governo. Anzi, proprio per questo invia un avvertimento all'interno del Movimento: bisogna fare squadra ed evitare polemiche che scoprono il fianco agli attacchi degli altri.
Le polemiche sulle primarie per i candidati alle Europee rischiano di diventare un autogol. Il sindaco di Parma Federico Pizzarotti si è fatto portavoce di questo malcontento. I cronisti in albergo glielo fanno notare:
- Pizzarotti dice che ci sono molti sconosciuti e che il tempo per le primarie è stato troppo poco.
Grillo taglia corto:
- Anche lui era uno sconosciuto prima.
Poi si rivolge ai militanti delusi per la mancata candidatura.
- Chi è scontento è già fuori dal Movimento - sbotta - Tu devi darti da fare con o senza poltrona. Questo è lo spirito del Movimento.
Il leader M5S passa poi dal fronte interno a quello esterno. Critiche per le primarie cinque stelle.
- Meglio le nostre primarie che un gruppo di nominati dai partiti – sottolinea -. Mi sembra la cosa più simile alla democrazia che possa esserci.
Infine, Grillo passa all'attacco. Torna sulla necessità del referendum sull'Euro e di fare un'Europa "più umana". Le alleanze in Europa?
- Non sappiamo chi c'è nel Parlamento europeo. Magari ci sono gruppi tedeschi, finlandesi o piccoli gruppi. Andiamo a conoscerli. Se poi ci sono persone che condividono il nostro programma, parleremo. Vedremo con chi avere colloqui ma lo decideremo insieme a tutti gli iscritti.
Marine Le Pen?
- Non la odio ma la escludo. Ha una estrazione diversa dalla nostra. Non abbiamo quel tipo di atteggiamenti. Lei faccia la sua strada; noi faremo la nostra.

Gotha della finanza colpita da Renzi

ROMA - "E' impressionante. Ha trovato una chiave di comunicazione formidabile ed è probabilmente la più grande novità in Europa degli ultimi 15 anni". Il mondo della finanza e dell'economia londinese, quella City dove una 'promozione' a pieni voti si traduce in affidabilità, credibilità e scommessa sul sistema Paese, è "colpita" da Matteo Renzi. Lui riparte da Londra parlando di una serie di incontri "andati bene". Ma questa volta il premier sembra peccare di modestia perché, parlando con chi - tra gli altri rappresentanti della finanza e dell'economia della City - a quegli incontri c'era, il giudizio sembra essere proprio di una promozione a pieni voti.
- Ha studiato come un pazzo, conosce approfonditamente quasi tutti i dossier e, parlando con i colleghi inglesi e americani, il giudizio è unanime: è riuscito a trovare il linguaggio giusto.
A differenza di altri primi ministri italiani che lo hanno preceduto e "venivano a Londra bussando con timidezza alla porta e chiedendo permesso", lui si è rivolto in maniera decisa, "è stato persuasivo, pragmatico. Ha esposto le sue idee in maniera convincente". Senza fare grandi discorsi.
- Ha scelto la chiave giusta - racconta la stessa fonte - parlando in incontri 'mirati', fatti e organizzati in una formula ristretta, mai con più di 8-10 interlocutori.

USA

Obama, andare in fondo a scandalo General Motors

NEW YORK. - Mary Barra ancora sotto torchio in Congresso: per la seconda giornata consecutiva, l'amministratore delegato di General Motors torna in aula per rispondere dei maxi-richiami della casa automobilistica e dei ritardi con cui sono stati effettuati, che hanno causato vittime. Ribadisce che l'indagine interna sarà approfondita: ''Ci vorranno 45-60 giorni'' per capire cosa non abbia funzionato. Intanto le prime riforme sono già partite: i vertici saranno maggiormente coinvolti nel processo dei richiami. E' necessario ''arrivare fino in fondo'' e capire cosa sia successo, afferma il presidente americano Barack Obama. Ma ancora una volta Barra non sembra scalfire l'ostilità dei senatori americani, che la incalzano e chiedono risposte, puntando il dito contro una cultura di ''occultamento'', con gli ingegneri di Gm che sapevano ma hanno ingannato, e sulle possibili azioni penali che la casa di Detroit potrebbe trovarsi ad affrontare. Il nodo è la bancarotta, processo durante il quale la società è stata divisa in due: la nuova Gm, quella attuale, e la vecchia Gm, quella rimasta in bancarotta con gli asset cattivi quali gli impianti chiusi e le responsabilità e pendenze legali per gli incidenti avvenuti prima del 2009. Le indagini in corso, anche quelle da parte delle autorità americane, puntano ad accertare se Gm sapesse del difetto quando è' entrata in bancarotta e abbai mentito commettendo frode. Il difetto risale a oltre un decennio fa, come ammesso da Barra precisando di non sapere come mai ci sia voluto così tanto tempo per i richiami. Barra si impegna, davanti al Senato, a cambiare sia ''le persone sia il processo'' dei richiami e della sicurezza, come dimostrano gli appena istituti incontri mensili di Barra con il vice presidente mondiale per la sicurezza. Apparentemente soddisfatto di come si sia mossa Gm è Obama, in queste ore in Michigan, lo stato casa di Gm. Ma invita a non mollare la presa: è necessario andare ''fino in fondo per capire cosa è realmente successo e cosa può essere fatto per prevenire simili tragedie nel futuro''. Promuove Barra ma boccia, augurando la pena di morte, i ''criminali'' che all'interno di Gm hanno deciso, in modo premeditato, di uccidere vite umane per soli 10 dollari: ''Hanno effettuato un'analisi costi-benefici e concluso che rimborsare le famiglie delle vittime sarebbe stato meno costoso che installare nelle auto un componente il cui prezzo è di 10 dollari''.

Mosca ha reagito negativamente, ma ha manifestato anche sarcasmo e scetticismo sull'efficacia e sulla durata delle iniziative dell'Alleanza

Mosca: la Nato rispolvera il linguaggio da guerra fredda

Claudio Salvalaggio

MOSCA. - E' guerra di nervi sulla crisi ucraina tra il Cremlino e l'Occidente, con toni e mosse da guerra fredda dopo l'entrata in scena della Nato, che ha congelato la cooperazione civile e militare con la Russia e deciso di rafforzare la propria presenza nell'Europa dell'est. Mosca ha reagito negativamente, ma ha manifestato anche sarcasmo e scetticismo sull'efficacia e sulla durata delle iniziative dell'Alleanza. Il capo della diplomazia russa Serghiei Lavrov ha telefonato al segretario di Stato Usa John Kerry per denunciare che le decisioni della Nato "non favoriscono un ampio dialogo ucraino per promuovere la concordia nazionale su basi accettabili da tutte le regioni". "La preoccupazione c'è", ha ammesso il capo dell'amministrazione presidenziale, Serghiei Ivanov, già ministro della Difesa. "Ma bisogna capire che cos'è questo rafforzamento militare e quanto corrisponda alla realtà, perché adesso si parla molto e ci sono fiumi di parole ma spesso dietro non c'é alcun fatto reale", ha notato. Ironico il vicepremier Dmitri Rogozin, finito nella blacklist Usa e Ue: "La Nato ha deciso di congelare la cooperazione con la Russia sino a giugno. E questo è stato annunciato il primo aprile", ha twittato, ricordando che "l'ultima volta (nel 2008, dopo la guerra con la Georgia, ndr) si erano gelati tre mesi e prima di dicembre si erano scongelati: che dire, è la guerra fredda, gelano". Sulla stessa lunghezza d'onda l'ambasciatore russo presso la Nato, Aleksandr Grushko: "Alla Nato si sono risvegliati gli istinti di base della guerra fredda, e influenzano sulla retorica: l'Alleanza è in pericolo". Insomma, Mosca, pur preoccupata, pensa più ad un bluff, ad una retorica da guerra fredda, che ad una chiusura epocale. Ma la Nato continua a stuzzicare il Cremlino. Il comandante supremo delle forze alleate in Europa, il generale Philip Breedlove, ammonisce che le truppe russe "sono pronte" ad entrare in Ucraina e "potrebbero attuare i loro obiettivi in 3-5 giorni". Preoccupazioni "condivise" dal segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen: "Non abbiamo visto alcuna riduzione significativa" delle forze russe lungo la frontiera ucraina. In caso di blitz, aggiunge, si tratterebbe di un "errore storico, che porterebbe ad un ancor più grande isolamento" di Mosca e avrebbe "conseguenze di vasta portata nelle relazioni tra Russia e mondo occidentale". Rasmussen ha inoltre infierito definendo l'ex repubblica sovietica della Georgia un "possibile modello per la regione", un Paese sulla "buona strada per realizzare la sua scelta sovrana di integrazione europea ed euro-atlantica". Come se non bastasse, all'indomani dell'aumento del prezzo del gas russo per Kiev, Kerry ha ammonito che "nessun Paese dovrebbe usare l'energia come arma politica o strumento di aggressione". Mosca ha ricevuto anche un altro assaggio delle sanzioni Usa: il blocco da parte della banca americana Jp Morgan di un trasferimento di soldi dall'ambasciata russa di Astana all'assicurazione Sogaz, controllata dalla banca Rossia, finita nella blacklist degli Stati Uniti. Ma ha minacciato rappresaglie sulle rappresentanze diplomatiche Usa in Russia. Mentre la guerra fredda prosegue a colpi di sanzioni e minacce, sull'opinione pubblica russa si fanno sentire i primi effetti della propaganda del Cremlino: crolla la già scarsa popolarità degli Usa, ma anche della Ue. Secondo un sondaggio dell'istituto indipendente Levada, l'atteggiamento negativo dei russi verso gli Stati Uniti è salito dal 44% di gennaio al 61% di fine marzo, mentre quello verso l'Unione Europea è passato dal 34% al 53%. Quest'ultimo è "il peggior risultato nella storia dei nostri sondaggi", ha sottolineato il vice direttore del Levada, Alexiei Grazhdankin. Intanto Kiev, dopo aver sciolto i gruppi paramilitari del Maidan, accusati di neonazismo dalla Russia, si è giocata un'altra carta per togliere al Cremlino un argomento di contestazione: il governo ha annunciato una riforma che punta ad un maggiore decentramento del potere che aumenterà l'autonomia delle regioni, ma senza fare dell'Ucraina uno Stato federale come chiesto dalla Russia. E Petro Poroshenko, l'oligarca filo Maidan grande favorito alle presidenziali del 25 maggio, ha rassicurato che l'ingresso di Kiev nella Nato non è in agenda, essendo a favore solo il 39% della popolazione.

TERREMOTO IN CILE

Notte di terrore tra morti e rischi tsunami. Sei vittime, evacuate 900 mila persone

Margarita Bastias

SANTIAGO DEL CILE. - Una forte scossa poco prima delle 21 che ha subito fatto scattare un'allerta tsunami durata dieci ore: centinaia di migliaia di cileni hanno trascorso una notte da incubo per l'ennesimo terremoto, che questa volta ha colpito il nord. Tanta paura in tutto il paese e un bilancio ormai quasi certo di sei morti. Puntualmente, poco dopo la violenta scossa (magnitudo 8.2), le prime onde - alcune alte anche circa 2 metri - si sono abbattute sulle spiagge di località quali Iquique, 1.800 km da Santiago. L'epicentro del terremoto è stato individuato proprio al largo di questa città di 250 mila persone, a 20,1 km di profondità del Pacifico. Le autorità hanno subito chiesto l'evacuazione preventiva della popolazione sul "100% della costa" del paese: in altre parole, dalla frontiera con la Bolivia fino al profondo sud, una distanza enorme, pari a 4.300 km. Circa 900 mila persone, e non solo nel nord, si sono velocemente allontanate dalle coste, in piedi o in auto. Senza grandi problemi e in perfetto ordine, visto che il Cile è un paese dove i movimenti tellurici sono di casa e i piani di prevenzione anti-scossa all'ordine del giorno. Nel paese è d'altro lato ancora molto fresco il ricordo dello tsunami del 27 febbraio del 2010 che ha distrutto ampie aree del centro-sud. Per lunghe ore a dominare è stata non solo la paura ma anche una grande incertezza. A Iquique, ma anche in città come Arica o Antofagasta, lo sguardo un po' di tutti era rivolto verso l'Oceano, per controllare le mareggiate. Poco prima della mezzanotte (ora locale) il ministro degli Interni cileno, Rodrigo Penailillo, aveva reso noto che "l'allerta tsunami" rimaneva in vigore "in tutto il paese per altre sei ore". A misura che si capiva con certezza che le mareggiate non sarebbero state così devastanti come quelle del 2010 l'allerta è gradualmente rientrata in modo scaglionato, prima le zone del sud, poi via via il resto. Con la luce del sole, le autorità hanno reso noto il primo bilancio: oltre ai sei morti, risultano danneggiate molte strade mentre diverse abitazioni costruite con materiale precario o non anti-sismico sono crollate. Tra la popolazione c'è comunque grande preoccupazione: non si capisce infatti se quella dell'altra notte sia stata l'atteso mega-sisma nel nord del paese previsto dagli esperti cileni da tempo, oppure se il "big one" debba ancora arrivare. La scossa è stata quindi molto forte e in effetti anche il Perú e l'Ecuador avevano subito diffuso un'allarme tsunami sulle coste del Pacifico, poi rientrato. Non solo: la Croce rossa aveva lanciato un'allerta generale sulla costa occidentale del subcontinente. I contraccolpi del sisma si sono fatti sentire lungo un'enorme superficie: al di là del Pacifico, nel lontano Giappone, le autorità non hanno per esempio escluso la possibilità nelle prossime ore di lanciare l'allerta sullo tsunami fino a un metro.

I giallorossi battono 4-2 nel recupero la squadra emiliana, adesso sono a –8 dalla capolista

La Roma travolge il Parma e vede la Juventus

ROMA – "Una finale" l'aveva definita Garcia e la Roma l'ha vinta. Il recupero con il Parma è gonfio di gol, divertente, emozionante. Forse è temerario dire che il 4-2 per i giallorossi riapre uno spiraglio nella corsa allo scudetto, ma senza questa vittoria sarebbe stato certamente capitolo chiuso. Invece, a sette giornate dalla fine, la Juventus è lontana 'solo' 8 punti (81 contro 73) e sognare per i tifosi non costa nulla. Il Parma, invece, incassa il terzo ko consecutivo e resta inchiodato al sesto posto, con 47, appena uno sopra l'Atalanta.

Roma-Parma riprende dal minuto 8 e 20 secondi con una rimessa laterale per i gialloblù, esattamente il momento in cui - due mesi fa - l'arbitro De Marco (lo stesso di ieri) aveva deciso che pioveva troppo per continuare. Strana sensazione, come di deja' vu. Ma l'avvio di partita è talmente travolgente per numero di azioni a bersaglio, più da partita di basket che di calcio, da non lasciare spazio ai ricordi: nei primi 10 minuti arrivano tre reti, più due annullate (alla Roma), oltre ad un paio di occasioni per parte, in cui il gol è solo sfiorato. Il Parma soffre le ripartenze travolgenti di Gervinho e Maicon, ma anche i lanci sempre millimetrici di un Totti in serata di grazia. La Roma appare invece un po' svagata dietro. Infatti pronti via e Schelotto manda alto di testa una palla assai invitante. Risponde Maicon, splendidamente servito da Toti, con un tiro incrociato. Mirante ci arriva. Al 12' l'equilibrio è già infranto: il Capitano con il 'terzo occhio' pesca Destro alle proprie spalle. Diagonale sul palo e Gervinho si ritrova tra i piedi il più facile dei gol. Nemmeno due giri d'orologio ed il Parma pareggia. Cross di Gobbi per Acquah, libero di stoppare e girarsi indisturbato. Rasoterra e De Sanctis battuto. Un minuto scarso ed i giallorossi tornano in vantaggio con Totti, servito da Pjanic. Destro al volo e palla nel sette. In mezzo una rete (bella) di Gervinho, ma in fuorigioco, così come quella di Destro (ma con il guardalinee a bandierina alzata già da qualche secondo). Lo stesso attaccante marchigiano (41') di testa centra la trasversale.

Se nello spogliatoio Donadoni disegna una strategia per riaprire la partita, il Parma non ha il tempo di metterla in pratica. Perché al 4' Pjanic festeggia il ventiquattresimo compleanno con il 3-1 che spegne ogni velleità degli ospiti. Parte del merito va al solito incontenibile Gervinho ed alla sua percussione centrale che spacca la difesa parmense. Totti continua a dispensare perle, su una di queste Mirante respinge e Destro tira alto. Esce il n.22 ed entra Florenzi. Amauri continua a sbattere contro la cerniera difensiva della Roma, Acquah si spegne lentamente finché lascia il posto a Munari. Al 31' esce anche Totti (tra gli applausi crescianti) ed entra Bastos. C'è tempo per il sigillo di Taddei (di testa, sull'unico angolo battuto dalla Roma) e per il gol della bandiera di Biabiany. Il Parma rende la sconfitta un po' meno amara. La Roma festeggia ed ora aspetta di capire quanto possono valere questi tre punti.

MOTORI

Montezemolo incontra Ecclestone per evitare che la F1 diventi una noia

ROMA - Evitare che la Formula 1 si trasformi definitivamente in una corsa per ragionieri o tassisti impegnati più a risparmiare benzina che a sorpassare l'avversario di turno. Il tutto a scapito dello spettacolo e dell'interesse degli appassionati delusi, come dimostrato anche dagli ascolti tv, dall'avvento del turbo e da una serie di regole che rischiano di far perdere sempre più appeal al Circus. E così, in virtù di questa principale preoccupazione, Bernie Ecclestone e il presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo si sono incontrati ieri a Londra dove hanno condiviso in pieno l'esigenza di intervenire in modo urgente e concreto. E per dare seguito a quanto discusso a Londra, nel weekend in Bahrain, dove si correrà domenica prossima la terza gara della stagione, Montezemolo, Ecclestone e il presidente della Fia (Federazione automobilistica internazionale) si vedranno per discutere su come ridare smalto a questa nuova Formula 1 che sembra proprio non piacere, venendo ribattezzata 'Formula noia'. Soluzioni che, una volta individuate, andranno ovviamente condivise dai vari attori del Circus per impedire che i tifosi perdano entusiasmo per uno sport che da sempre ha tra i suoi principi chiave la velocità e i sorpassi.

Dopo l'incontro con il patron del Circus, Montezemolo è volato a Maranello dove è iperimpegnato con tutto il resto della gestione sportiva della scuderia a migliore le prestazioni della F14 T. Tutti gli uomini in rosso sono al lavoro senza sosta per recuperare il gap che le prime due gare della stagione hanno evidenziato rispetto agli avversari. Mentre parte del team è in Bahrain per il terzo Gran Premio 2014, a Maranello si continua a lavorare per sviluppare al massimo la vettura e tirare fuori dal progetto F14 T le prestazioni che per ora si sono solamente intuite. Come ha detto il team principal Stefano Domenicali "dobbiamo riuscire a dare ai nostri piloti una vettura che sia il più possibile vicino alle loro esigenze di guida. Abbiamo un programma di sviluppo da portare avanti, sappiamo dove migliorare e sappiamo che dobbiamo farlo in tempi stretti".

Gli ingegneri, oltre al programma di sviluppo generico, hanno quindi pianificato anche un lavoro personalizzato in funzione delle caratteristiche dei due piloti. Con Kimi Raikkonen, in particolare, si sta operando per avvicinare il più possibile la F14 T al suo stile di guida, da sempre molto particolare. Con Fernando Alonso l'obiettivo è invece quello di incrementare ancora di più il lavoro di interfaccia tra il pilota e la squadra.

Infatti non c'è simulazione computerizzata che possa sostituire l'esperienza diretta di chi guida la vettura e le indicazioni dello spagnolo, alla fine di ogni gara così come dopo ogni sessione di prove, sono fondamentali per capire in quali aree le prestazioni possono essere ancora migliorate.

Il campione spagnolo con la sua esperienza in Ferrari è infatti in grado di indicare al team non solo gli elementi su cui lavorare ma anche le priorità che devono essere seguite per rendere il più rapido possibile il processo di crescita delle prestazioni della F14 T.

BASKET

L'Olimpia domina anche in Europa, lezione al Barcellona

MILANO - In un Forum più pieno che mai (12.331 spettatori) si affrontano due delle squadre più in forma dell'Eurolega, FC Barcellona e Olimpia Milano.

I catalani sono privi di Navarro ma arrivano da 13 vittorie consecutive in coppa (imbattuti nelle Top 16) mentre i lombardi, ancora senza Langford, sono reduci da un percorso netto nel girone di ritorno (5 vittorie su 5). Entrambe sono matematicamente qualificate alla fase successiva eppure anche tra due squadre che non hanno nulla da perdere, una deve uscire sconfitta dal campo. E' la volta dei blaugrana, piegati per 91-63 da una Milano in overdose di fiducia nei prori mezzi. Che sia una serata buona per l'Olimpia lo si intuisce dall'intensità che i ragazzi di Banchi metto sul parquet fin dalla palla a due. Che sia una serata addirittura magica però lo fa capire Samardo Samuels, quando segna con nonchalance dall'arco a metà del terzo quarto e porta i suoi sul più 18, costringendo Pascual al timeout.

Il Barcellona annaspa, perde la via del canestro ed è vittima della spigolosa difesa meneghina e delle giocate letali di un Gentile maiuscolo da 24 punti, 7 rimbalzi e 6 assist. Anche le palle vaganti, tutte o quasi catturate dai catalani nella prima frazione, voltano le spalle agli ospiti.

L'Armani ne approfitta per affondare il colpo: accumula 33 punti di scarto (massimo vantaggio) e sigilla una vittoria che forse non farà classifica ma sicuramente darà morale, visto il calibro dell'avversario. Se Milano voleva far capire a tutti che è meglio non sottovalutarla nella corsa al titolo, ha scelto la serata giusta.

L'agenda sportiva

Giovedì 03	Venerdì 04	Sabato 05	Domenica 06	Lunedì 07	Martedì 08
- Basket, giornata LPB -Calcio, Europa League: Quarti di finale andata	- Basket, giornata LPB -Calcio, Serie B Anticipo	- Basket, All-Star game LPB	- Basket, giornata LPB - Atletica Maratona Milano -F1, Gp Bahrain	- Basket, giornata LPB -Calcio, Serie A Genoa-Milan	-Basket, giornata LPB -Calcio, Champions Quarti di finale ritorno

HomeChat es un avance poderoso en la comunicación entre el hombre y la máquina

¿Son los Mac invencibles?: Descubre 5 amenazas conocidas

CARACAS- Si bien es cierto que hasta hace un par de años hablar de virus y malware en equipos Mac no era común, hoy ningún sistema operativo es infalible. La invulnerabilidad del sistema operativo de Apple se debía, sobre todo, al poco interés que suscitaban estos dispositivos entre el gran público. Tradicionalmente, los hackers han tratado de llegar al mayor número posible de víctimas y se dirigen, de forma prioritaria, a las plataformas que tienen un mayor número de usuarios. El éxito de Mac en los últimos años les ha animado a desarrollar ataques específicos contra este sistema.

apple ¿Son los Mac invencibles? Descubre 5 amenazas conocidas Además, hay que añadir que los usuarios de Mac suelen creer que no necesitan una solución de seguridad informática. Por eso, están menos atentos a las posibles amenazas y son más fáciles de atrapar. Los sitios web fraudulentos y falsos, los correos electrónicos, las aplicaciones falsas o las estafas online existen y son cada vez más numerosas, y no son de dominio exclusivo de los usuarios de PC.

La respuesta a esta pregunta es no. Los Mac no son invencibles, prueba de ello son estas 5 amenazas conocidas para Mac, descritas en nuestro blog Panda Security News.

1. El Troyano para Mac Flashback, un troyano que ha infectado a más de 650.000 Mac en todo el mundo.

- Este malware se difunde a través de sitios de streaming y de warez, utilizando una vulnerabilidad de Java.
- Los riesgos para el usuario son varios. Tras ser infectado, el Mac se convierte en una máquina zombie. Además, se produce el robo de datos personales y bancarios y se redirige la navegación web a sitios fraudulentos.
- Si bien es cierto que en su momento Apple corrigió la vulnerabilidad identificada por los hackers, los cibercriminales lanzaron varias versiones diferentes del virus, por ejemplo apareció Sabpab, que siguieron afectando a sus usuarios.

2. El Rogueware Mac Defender, se trata de archivo comprimido en zip que se descarga automáticamente a través de JavaScript.

- Este malware, bloquea el equipo y la única forma de desbloquearlo es pagando.
- Existen numerosas variantes de este rogueware: MacGuard, MacDefender, son las más conocidas.
- En el momento de su propagación, los foros de Apple no estaban preparados para este tipo de ataques, por eso, no lo detectaron y no pudieron neutralizarlo.

3. El Gusano para Mac Koobface

- Este gusano se expandió muy rápidamente a través de Facebook, MySpace y Twitter.
- Es multiplataforma y está basado en tecnologías Java.
- El gusano usa los dispositivos como servidores web y los utiliza para enviar spam, redirigir trafico web a páginas fraudulentas y/o robar información personal y crítica.

4. Los ataques de Phishing, una técnica para que consiste en engañar al usuario haciéndole creer que está en un sitio de total confianza. El objetivo es robar información tan confidencial como, por ejemplo, las claves de acceso a cuentas bancarias o correos personales.

- Aunque el uso más común de este tipo de ataques eran los correos electrónicos, el uso masivo de redes sociales y smartphones con conexión a Internet ha cambiado todo este panorama y ha abierto nuevas posibilidades a los hackers.
- La mecánica es sencilla pero efectiva. Estos emails incluyen un enlace que lleva al usuario a una página web que parece conocida y de confianza aunque, en realidad, es una copia de la original. En ella, se solicita información confidencial con el fin de robar datos privados, y aquí no hay distinción de usuarios de PC o MAC.

5. Los Mac pueden infectar otros sistemas operativos

- El 20% de los dispositivos Apple (Mac, iPhone,iPad) alrededor del mundo son portadores de virus y amenazas para Windows y Android. Por lo tanto, son susceptibles de contaminar a usuarios de estos sistemas operativos.
- Un virus de Windows estará inactivo en Mac OS o iOS, pero puede distribuirse a través de correo electrónico, mensajería instantánea, USBs, almacenamiento online, etc. Con lo cual su equipo MAC puede convertirse en un agente de infección para sus otros dispositivos con sistemas operativos de Android o Windows.

LG

Integra las mejores soluciones tecnológicas

Caracas- La empresa coreana LG Electronics crea los mejores diseños para estimular una relación mucho más cercana entre el consumidor y sus productos. La compañía estudia las necesidades del ser humano con la finalidad de crear y desarrollar nuevas tecnologías y productos que brinden innovación, calidad y confort.

Las tareas cotidianas se pueden convertir en trabajos muy tediosos y pesados lo que hace que las personas se sientan muy cansadas y tengan que invertir una gran cantidad de su tiempo para llevarlas a cabo. Por esta razón, la compañía pensó en brindarles a los usuarios las mejores soluciones del mercado con la finalidad de garantizar una mayor comodidad en el hogar y satisfacer las necesidades de los consumidores.

Con el desarrollo y crecimiento de la tecnología, los consumidores demandan productos de facilidad y practicidad que puedan adaptarse al mundo tecnológico que se vive en la actualidad. Debido a esto, los diseños de LG Electronics han sido creados inspirándose en la figura humana y en su inteligencia, destacándose los diseños ergonómicos que se adaptan al cuerpo con mayor facilidad para brindarle experiencias únicas al usuario.

Los productos ergonómicos ofrecen una tecnología interactiva mucho más natural, un ejemplo es la interfaz HomeChat de LG Electronics, inspirado en la interacción humana. Los mensajes de texto han sido claves en la comunicación de las personas para compartir cualquier tipo de emoción, noticia, entre otros.

La empresa ha utilizado esa vía de comunicación para ayudar al usuario a controlar las funciones de sus electrodomésticos (aspiradora, nevera, lavadora, secadora, aire acondicionado entre otros productos) sin la necesidad de estar en casa.

Con la aplicación de LG HomeChat, el usuario escribe a través de mensajes de texto en su teléfono inteligente, las dudas o funciones que desea ejecute el producto. El electrodoméstico lee el mensaje y realiza el comando o responde la pregunta hecha por el consumidor. Será mucho más fácil controlar las tareas diarias del hogar y reducir el tiempo de trabajo en la casa para que el usuario pueda disfrutar de sus actividades favoritas o dedicarle mayor tiempo a sus seres queridos.

NOVEDADES

Seminario Internacional de Innovación para la creación de contenidos

The Media Office (TMO) y The Center for Innovation and Creativity Media (CIC Media), en alianza con la Escuela de Comunicación de la Universidad de Miami, presentan el Seminario Internacional para la creación de contenidos, que se llevará a cabo el 3 de abril en The Bill Cosford Cinema de la Universidad de Miami. El Seminario traerá siete expertos de la industria del entretenimiento para discutir la evolución del campo tecnológico, de televisión, música y video; y como la creación de contenidos es la clave para sobresalir.

Entre los invitados estarán: Ligiah Villalobos, conocida escritora y productora independiente (que ha trabajado en el show de NBC ED y en la serie de Nick Jr. Go, Diego! Go!); Eric Foster White (compositor nominado al Grammy, productor, músico y empresario), Peter Langenberg (Vice Presidente en Gerencia de Warner Bros. International Television Production), Cesar Coletti (Vicepresidente de Mercadeo de History Channel y H2 en Latinoamérica y Brasil) y como conductor estará Marlon Quintero (Director General de CIC Media, productor de televisión y creador de contenidos).

El seminario cuenta con el apoyo de Telemundo Internacional, A&E, History Channel, E! Entertainment Television, Cisneros Media, Upstairs y Wikot. *"El contenido está orientado a gente de la industria y estudiantes, con el objetivo de entender la Innovación como parte de un proceso creativo que se convierta en negocio" comentó Miguel Sogbi, Director General de TMO.*

"Nosotros en la Universidad de Miami, estamos encantados de presentarles este evento, ya que la Innovación está a la vanguardia de las comunicaciones en el mundo interdependiente y competitivo en el que hoy día vivimos", señaló Joseph Ganitsky, Director del Centro de Educación e Investigación de Negocios y Profesor en la Facultad de Negocios.

Epson ofrece soluciones de imagen en la nube

Epson Connect permite imprimir, sin cables, desde smartphones y tablets dentro de un mismo espacio. De igual forma, es posible hacerlo desde cualquier lugar del mundo, enviando fotografías y/o documentos adjuntos directamente a la cuenta de correo electrónico asignada a la impresora.

Además, la función *"escanear en la nube"* permite almacenar documentos digitalizados. Epson garantiza la compatibilidad con otros servicios de impresión, como AirPrint y Google Cloud Print.

EPSON Connect tiene funciones como:

EPSON Email Print: Envío documentos y fotos utilizando la dirección de correo electrónico de una impresora EPSON.

EPSON iPrint™ Mobile App: Imprime páginas web, documentos de Microsoft® Office, fotos y archivos PDFs desde cualquier lugar. Además, permite escanear y guardar archivos desde una impresora EPSON antes de enviarlos como correo electrónico o subirlos a un servicio cloud, tales como Box, Dropbox™, Evernote®, o Google® Docs.

EPSON Remote Print: Imprime de forma rápida desde una computadora y notebook a una impresora EPSON con correo electrónico habilitado en cualquier parte del mundo utilizando cualquier aplicación de Windows.

Oracle Anuncia Java 8

Oracle anunció la disponibilidad de JDK 8, una implementación lista para producción de la Java SE 8 Platform Specification aprobada recientemente en el Java Community Process (JCP). Este lanzamiento incluye la actualización más grande para el modelo de programación Java desde que se introdujo la plataforma en 1996. JDK 8 se desarrolló en la colaboración con la OpenJDK Community.

Oracle también está anunciando Oracle Java SE Embedded 8, que aprovecha las nuevas características de Java SE 8 y está optimizado para los sistemas embebidos de rango medio y alto. Oracle JDK 8 y Oracle Java SE Embedded 8 ya están disponibles para su descarga.

Con una plataforma Java 8 consistente en los dispositivos embebidos, escritorios, centros de datos y la nube, los clientes pueden implementar aplicaciones más rápidamente, procesar y analizar datos en el vuelo y reaccionar rápidamente ante los eventos en cuanto ocurren.

Le patate, curiosità e ricette

Caratteristiche generali

Le patate sono tuberi commestibili della famiglia delle Solanacee (in particolar modo della specie Solanum tuberosum) molto popolari in Europa, dove sono state importate dalle Americhe.
Le patate hanno un alto contenuto di carboidrati sotto forma di amidi.

Tipi/Varietà

Esistono molti tipi di patate, tra cui i più comuni sono:
• Patate a pasta bianca, dalla polpa farinosa, ideali per le preparazioni che ne prevedono lo schiacciamento come purè e sformati.
• Patate a pasta gialla, dalla polpa compatta, ideali per le preparazioni al forno o fritte.
• Patate rosse, dal sapore più forte e dalla polpa soda.
• Patate novelle, dalla polpa delicata e compatta, disponibili tutto l'anno. Sono raccolte quando non sono ancora mature ed hanno dimensioni più piccole. Ideali da consumare lesse o al forno.

Uso in cucina

Le patate sono alimenti versatili, che si prestano a molti usi in cucina.
In particolar modo sono usate nella preparazione di sformati e purè, con l'aggiunta di latte e burro, o negli gnocchi, da consumare in alternativa alla pasta.
Cotte al forno, lesse o fritte, le patate sono spesso utilizzate come un contorno sostanzioso per carne o pesce.
Le patate fritte, a bastoncino (le french fried) o a lamelle (le chips), sono forse tra gli snack più popolari al mondo, soprattutto tra i giovani.

Come pulire

Le patate vanno consumate senza buccia, e vanno lavate accuratamente sotto l'acqua corrente per eliminare ogni traccia di terra.

Guida all'acquisto

Al momento dell'acquisto è necessario fare attenzione a che non siano presenti germogli, che sviluppano sostanze alcaloidi che possono provocare disturbi all'organismo.
Scegliete le patate con la buccia intatta e priva di grinze.

Metodo di conservazione

Per ritardare la germogliazione, le patate vanno conservate al buio (in una cantina o sotto un panno.
Una volta cotte, si conservano per circa 2 giorni in frigorifero. Crude, invece è bene evitare di riporle in frigorifero, in quanto la bassa temperatura può danneggiarle.

Curiosità

Le patate sono alimenti molto ricchi di potassio e vitamina B. Sono sconsigliate nelle diete ipoglicemiche, in quanto sono molto ricche di zuccheri.
Le patate, sotto forma di impacchi, sono utilizzate in ambito cosmetico per attenuare le borse sotto agli occhi.

Torta salata con patate

Dosi: per 1 teglia
Tempo: 60 minuti
Note aggiuntive: usate una teglia tonda del diametro di 24 cm

Ingredienti:
2 dischi di pasta brisè Preparazione di Base 400 gr. di patate 2 uova 70 gr. di speck a dadini 200 gr. di stracchino Sale q.b.
Per un pic-nic con gli amici o per deliziare i propri ospiti con un antipasto gustoso e in grado di far tornare subito l'energia e la vitalità, questa torta salata con le patate è davvero unica! Gli ingredienti contenuti nella preparazione consentono alle patate di sprigionare ancor meglio il loro aroma inconfondibile!

Preparazione:
Pulite le patate, sbucciatele e tagliatele a fettine sottilissime. Mettetele in una ciotola e unite le uova, lo speck e lo stracchino. Salate e mescolate delicatamente, in modo che le patate non si rompano; versate quindi il composto in una tortiera foderata con carta forno, all'interno della quale avrete disteso un disco di pasta brisè.
Richiudete la torta salata con il restante disco di pasta brisè, effettuando una leggera pressione con le dita in modo da sigillare bene i lembi di pasta.
Infornate la torta in forno preriscaldato a 180°C per circa 40 minuti, sino a quando la superficie diventa dorata; una volta pronta, fate raffreddare la torta prima di servirla in tavola.

Accorgimenti:
Se, durante la cottura in forno, la torta salata tendesse a bruciarsi sulla superficie, copritela con un foglio di alluminio.

Idee e varianti:
Potete sostituire lo stracchino con altri formaggi di vostro gradimento, come la toma o il pecorino, così come lo speck con diversi salumi, come la pancetta o il prosciutto cotto a dadini.
Inoltre, se preferite, potete utilizzare la pasta sfoglia al posto della pasta brisè.>>GUARDA RICETTE SIMILI

Fonte
http://www.gustissimo.it/ingredienti/verdure-legumi-ortaggi/patate.htm

RIF: J- 31610712 - 4

La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)

Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO